

Archivi sonori in Toscana: un'indagine

Fabrizio Cappelli - Antonella Rioda

[...] non sono più tempi di crolli grandiosi e di resurrezioni, di giochi della morte e dell'eternità, ma di piccole frantumazioni, di annientamenti delicati, mediante slittamenti progressivi, e ormai senza domani, perché sono le tracce stesse ciò che questo nuovo destino cancella.

Jean Baudrillard

1. Genesi di un censimento¹

I documenti sonori rappresentano una parte significativa del patrimonio storico e culturale del '900. Stime ufficiali dell'UNESCO², relative ai supporti audio esistenti nel mondo, riportano i seguenti dati: 300.000 cilindri, 10 milioni di 78 giri, 3 milioni di acetati, 30 milioni di dischi in vinile; i nastri magnetici non sono quantificati, ma il loro ampio utilizzo a livello professionale e amatoriale li rende tra i supporti più diffusi.

Se escludiamo i cilindri di cera – peraltro delicatissimi – tali supporti sono stati prodotti in materiali plastici instabili, affetti da un'endemica tendenza al degrado: testimonianze orali e musicali che, a breve, andranno perdute per sempre.

Il problema è di ampie proporzioni e non riguarda soltanto i supporti analogici. Anche il dominio digitale, connotato da infinite possibilità di memorizzazione e

¹ Il progetto di censire l'entità e lo stato di conservazione dei documenti sonori presenti nelle istituzioni toscane è maturato nell'ambito delle iniziative promosse dalla Fondazione Rinascimento Digitale e dal MART^{Lab} – Conservatorio “L. Cherubini” di Firenze – ISTI CNR con il patrocinio della Discoteca di Stato e della Cassa di Risparmio di Firenze. Tale progetto è diventato successivamente oggetto della nostra tesi di laurea presentata e discussa a conclusione del biennio di specializzazione in Musica e Nuove Tecnologie (MNT). Nel presente articolo sono riportati, in forma ridotta, i primi due capitoli dei quattro che costituiscono la suddetta tesi. Per motivi di sintesi, dal lavoro originale abbiamo inoltre eliminato diverse figure e tabelle, senza per questo inficiarne la lettura e la conseguente valutazione dei dati. La tesi nella versione completa è consultabile online al seguente indirizzo: <<http://www.martlab.it/>> [10/09].

² Cfr. <http://webworld.unesco.org/safeguarding/fr/all_meca.htm> [10/09].

manipolazione del segnale, ha disatteso le iniziali promesse e aspettative: ancora una volta dobbiamo porre rimedio al degrado dei supporti, alla perdita dei dati, alla veloce obsolescenza dei formati e dei sistemi.

Gli istituti di raccolta e di conservazione hanno oggi il difficile compito di dover integrare, conservare, valorizzare e rendere accessibili documenti tradizionali impressi su carta e documenti 'nuovi', i cosiddetti audiovisivi, dei quali fanno parte i supporti audio.

Auspichiamo che questo censimento 'pilota' incoraggi analoghe esperienze nelle altre regioni d'Italia al fine di raccogliere quelle informazioni sulla consistenza e sullo stato di conservazione dei documenti sonori che hanno come finalità primaria la salvaguardia del patrimonio storico-culturale del nostro Paese.

2. Il progetto

2.1 Gli obiettivi del censimento

- Verificare la consistenza e lo stato di conservazione dei supporti audio.
- Verificare se i supporti sono conservati con particolari accorgimenti.
- Verificare se le istituzioni sono dotate di apparecchiature per la lettura dei supporti.
- Verificare se le istituzioni si occupano di riversare i documenti sonori.
- Verificare se le istituzioni sono a conoscenza delle principali linee guida internazionali per la conservazione e la gestione dei documenti sonori.
- Verificare se i documenti sonori sono editi o meno.
- Verificare il contenuto dei documenti sonori.

2.2 La metodologia

- a. Individuazione delle istituzioni toscane in possesso di documenti sonori: le istituzioni pubbliche e/o private – biblioteche comunali e scolastiche, enti, associazioni, fondazioni – sono state individuate attraverso la consultazione del testo *Gli archivi sonori* di Amedeo Benedetti³, pubblicato nel gennaio del 2002 e pertanto ritenuto esauriente ed aggiornato. Gli istituti presi in considerazione sono 106 – diversamente distribuiti nelle 10 province Toscane – ai quali è stata aggiunta l'Associazione Tempo Reale di Firenze.
- b. Impostazione generale del questionario per il censimento:
 - domande a risposta chiusa e aperta;
 - risposte in base a criteri qualitativi e quantitativi;
 - suddivisione in campi da compilare digitando il testo o selezionando la relativa casella;

³ Amedeo Benedetti, *Gli archivi sonori. Fonoteche, nastroteche e biblioteche musicali in Italia*, Erga, Genova 2002, pp. 209-238.

- nella versione elettronica, in formato rtf (*rich text format*), verificata sulle versioni più comuni di Word™, ad ogni campo è associato un breve testo di help;
 - nella versione cartacea, per ogni campo, sono presenti delle note esplicative alla fine del questionario.
- c. Invio del questionario in formato digitale o cartaceo:
tenendo conto che non sempre le istituzioni sono dotate di un indirizzo e-mail, è stata predisposta una versione cartacea del questionario da inviare per posta. Sia nella versione elettronica che cartacea, è presente il consiglio di farne una copia di sicurezza prima della compilazione.
- d. Sopralluoghi concordati con l'istituzione:
abbiamo previsto, ove richiesto, di effettuare dei sopralluoghi mirati a facilitare la compilazione del questionario e/o ad esaminare collezioni e fondi di particolare interesse storico-culturale.

2.3 Lo strumento di rilevazione: Q.AR.SO

La scheda di rilevazione Q.AR.SO (Questionario ARchivi SONori)⁴, si articola su cinque livelli di analisi contenenti blocchi di domande mirate al conseguimento degli obiettivi stabiliti:

- Il primo blocco di domande (dalla 2^a alla 8^a) è strutturato per rilevare la quantità, la tipologia e il formato dei supporti sonori, il loro stato di conservazione, se l'istituzione ha provveduto a catalogarli e, infine, se tali documenti sono accessibili all'utenza.
- Il secondo blocco di domande (dalla 9^a alla 16^a), che rappresenta il nucleo centrale del progetto di indagine, permette di rilevare: le apparecchiature utilizzate per le operazioni di riversamento; il personale coinvolto (interno o esterno alla struttura); le modalità o l'eventuale protocollo seguiti; la presenza o meno di laboratori audio dedicati.
- Il terzo blocco di domande (dalla 17^a alla 28^a) ha come oggetto la rilevazione delle apparecchiature per la lettura dei supporti audio: dagli apparecchi per la riproduzione dei formati rari quali il cilindro o il filo magnetico, fino ai più moderni supporti ottici; la qualità delle apparecchiature (*consumer*, semiprofessionale, professionale) e le loro caratteristiche tecniche (marca, modello ecc.).
- Il quarto blocco di domande (dalla 29^a alla 32^a) ha lo scopo di accertare se l'istituzione è associata o meno ad organizzazioni che si occupano di archivi sonori e se è a conoscenza delle principali linee guida relative alla conservazione e gestione dei documenti sonori.

⁴ Lo staff del MART^{Lab}-ISTI CNR ha predisposto la bozza del questionario per la raccolta dei dati, successivamente rivista e integrata dal gruppo di lavoro coinvolto nel progetto e composto da Paolo Zavagna, Francesco Carreras, Marco Ligabue, Alberto Gaetti, Cristina Scuderi e noi laureandi.

- Il quinto ed ultimo blocco di domande (dalla 33^a alla 35^a) si sofferma sull'aspetto storico-culturale e, in particolare, sulla documentazione sonora di una certa rilevanza presente in ogni singola istituzione censita. Nello specifico si tratta:
 - a. di verificare, in maniera qualitativa e quantitativa, la presenza di documenti sonori editi e non, ripartiti fra il genere parlato (interviste, convegni, prosa, trasmissioni radiofoniche ecc.) e il genere musicale (classico-strumentale, etnico-popolare, musica di consumo, lirica, jazz, elettroacustica, ecc.);
 - b. di annotare su quali supporti sono registrati tali documenti in base ai generi sopra indicati.

La scheda di rilevazione consente inoltre di operare un'analisi di tipo stratigrafico: dall'istituzione all'archivio sonoro, dal fondo alla collezione, dai documenti editi a quelli inediti di maggiore rilevanza storico-culturale.

2.4 Modalità operative

- Il questionario, nella versione elettronica e/o cartacea, è stato inviato alle 107 istituzioni in un arco di tempo di due mesi (febbraio-marzo 2007).
- I solleciti, realizzati telefonicamente o via e-mail, oltre che strategicamente efficaci nel favorire la compilazione di Q.AR.SO, hanno messo in luce le difficoltà che gli operatori del settore hanno incontrato nel rispondere alle domande:
 1. la mancanza di tempo;
 2. lo stesso questionario ritenuto complicato nella formulazione di alcuni quesiti e delle relative risposte.
- I sopralluoghi, richiesti dalle istituzioni o da noi proposti, complessivamente una decina, sono stati effettuati per i seguenti motivi:
 1. difficoltà da parte dell'istituzione a compilare il questionario;
 2. la presenza di documenti registrati in entrata, ma ancora da ispezionare e catalogare;
 3. la presenza di documenti di particolare interesse storico-culturale (fondo Mila, Dallapiccola, archivio Siena Jazz, dischi acetati⁵ ecc.) e/o di supporti rari (cilindri);
 4. la necessità di approfondire e/o chiarire alcune risposte del questionario.

La lettura dei dati ha evidenziato numerose lacune relative al 1° e al 2° blocco di risposte (metodi di descrizione, catalogazione, accessibilità dei documenti; modalità e criteri del riversamento, apparecchiature, supporti di destinazione). Per questa ragione, pur non avendolo previsto in fase di progettazione, abbiamo deciso di effettuare

⁵ I dischi acetati, o dischi istantanei, sono costituiti da una base di alluminio (talvolta di zinco) rivestita di acetato di cellulosa o di nitrocellulosa.

un'ulteriore indagine di approfondimento, questa volta in forma di intervista, recandoci nelle cinque istituzioni che hanno trasferito i propri documenti sonori su altri supporti ritenuti più stabili⁶.

3. L'adesione delle istituzioni al censimento

Le 107 istituzioni oggetto dell'indagine hanno tenuto il seguente comportamento (vedi Fig. 1):

- 41 hanno compilato il questionario (38%);
- 12, a seguito di opportuni contatti, hanno dichiarato di non possedere documenti sonori (10%);
- 4, a causa di traslochi, riorganizzazione interna, carico di lavoro eccessivo ecc., non hanno compilato il questionario (4%);
- 14 risultano irreperibili (13%);
- 36, dopo un iniziale favorevole accoglimento del progetto e nonostante ripetuti e periodici contatti in tutte le forme possibili (telefono, mail, fax), non hanno ritenuto opportuno compilare il questionario (34%).

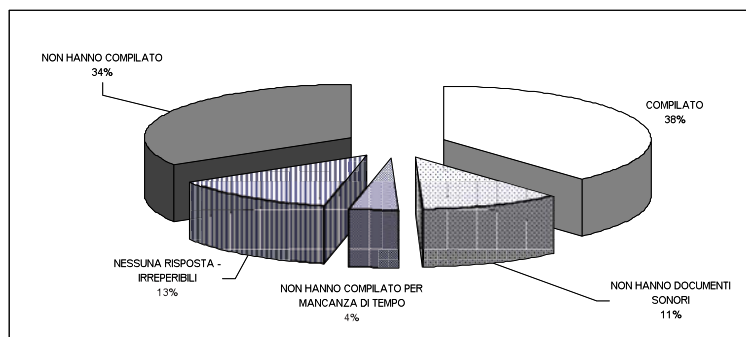


Figura 1. L'adesione al censimento.

Nel dettaglio il comportamento delle istituzioni in relazione alla distribuzione territoriale (vedi Tab. 1).

Da ciò si evince che la provincia più "sensibile" all'indagine è senza dubbio quella di Firenze, che supera la soglia del 50% dei questionari compilati (vedi Fig. 2).

⁶ I sopralluoghi si sono rivelati di tale interesse e ricchezza informativa, che il materiale raccolto – interviste e foto – ci ha persuaso ad aggiungere un ulteriore capitolo alla nostra tesi.

Tabella 1. L'adesione e la distribuzione territoriale.

	QAR-SO non compi- lato	%	QAR-SO compi- lato	%	Irrepe- ribile	%	Non possie- dono doc. sonori	%	Man- canza di tempo	%
Arezzo	3	3%	1	1%	2	2%				
Firenze	14	13%	22	21%	3	3%	7	7%	1	1%
Grosseto	1	1%	1	1%	1	1%			1	1%
Livorno	6	6%	2	2%	1	1%	1	1%		
Lucca	3	3%	4	4%	1	1%				
Massa Carrara	1	1%	1	1%	1	1%				
Pisa	2	2%	2	2%	2	2%	2	2%	1	1%
Pistoia	3	3%	2	2%	1	1%				
Prato	1	1%	3	3%	1	1%	2	2%		
Siena	2	2%	3	3%	1	1%			1	1%
Totale	36	34%	41	38%	14	13%	12	11%	4	4%

4. La tipologia delle istituzioni

Prima di affrontare l'analisi dei dati emersi dall'indagine, ci è sembrato opportuno procedere ad una classificazione delle 107 istituzioni contattate in quattro principali tipologie:

1. *Istituzioni bibliotecarie*: soggetti in possesso di documenti sonori ma che presentano una specifica vocazione alla conservazione e alla divulgazione di documenti cartacei;
2. *Istituzioni musicali*: soggetti con una specifica vocazione per la produzione e/o diffusione musicale come Conservatori di Musica, Istituti, Accademie, Fondazioni musicali ed enti lirici;
3. *Istituzioni universitarie*: soggetti assimilabili alle Università e in particolare a Facoltà Letterarie e Linguistiche;
4. *Istituzioni "diverse"*: soggetti che non rientrano nelle precedenti categorie, ma che considerano rilevanti le testimonianze orali e/o musicali in loro possesso.

In relazione ai criteri sopra indicati abbiamo stabilito la seguente suddivisione e relativa quantificazione (vedi Tab. 2):

- N. 71 istituzioni bibliotecarie (66% del totale);
- N. 19 istituzioni musicali (18%);
- N. 6 istituzioni universitarie (6%);
- N. 11 istituzioni "diverse" (10%).

Tabella 2. Istituzioni compilatrici suddivise per tipologia di appartenenza.

Tipologia istituzioni	N.
Istituzioni bibliotecarie	27
Istituzioni musicali	7
Istituzioni universitarie	4
Istituzioni diverse	3

Le istituzioni che hanno compilato il questionario, 41 su 107, rappresentano il 38% del totale: 27, pari al 25%, sono istituzioni bibliotecarie; 7, corrispondenti al 7%, istituzioni musicali; 4, pari al 4%, istituzioni universitarie; 3, pari al 3%, istituzioni “diverse” (vedi Fig. 2):

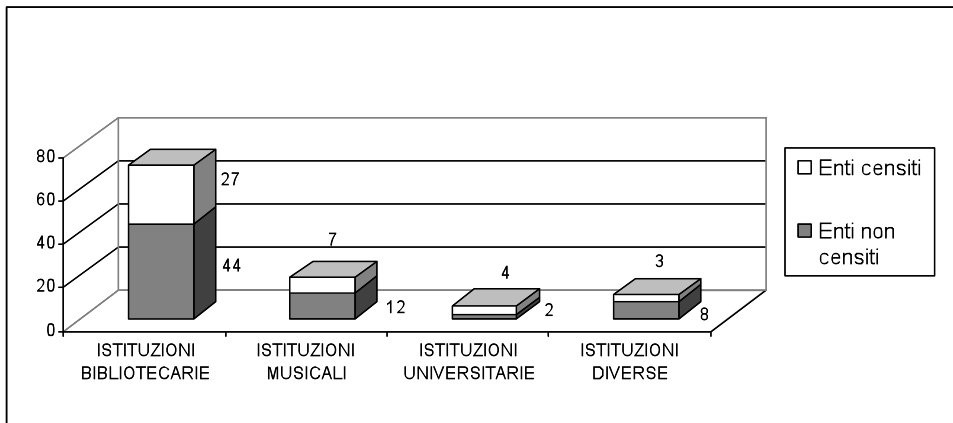


Figura 2. Quadro riepilogativo degli enti censiti e non.

La tabella e la figura successive quantificano numericamente (vedi Tab. 3) e in percentuale (vedi Fig. 3) il materiale audio in relazione alla tipologia delle istituzioni censite.

Tabella 3. Quantità supporti audio e tipologia delle istituzioni.

Istituzioni	N.	Quantità supporti audio
Istituzioni bibliotecarie	27	24806
Istituzioni musicali	7	39345
Istituzioni universitarie	4	7963
Istituzioni diverse	3	2502
Totale supporti sonori		74616

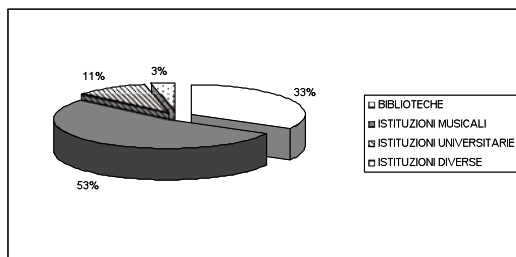


Figura 3. Percentuale supporti audio e tipologia delle istituzioni.

Tabella 4. Supporti audio nelle istituzioni bibliotecarie.

Biblioteche	Quantità	%	% sul totale del patrimonio sonoro
Nazionale Centrale	2666	11%	3,57%
Medicea Laurenziana	18	0,1%	0,02%
San Vincenzo	65	0,3%	0,09%
Argingrosso	500	2%	0,67%
Marucelliana	290	1%	0,39%
Buonarroti	1231	5%	1,65%
Berenson	1040	4%	1,39%
Greve in Chianti	150	1%	0,20%
Quarrata	1483	6%	1,99%
Tavarnelle	735	3%	0,98%
Cecina	487	2%	0,65%
Incisa Val D'arno	226	1%	0,30%
Scandicci	2373	10%	3,18%
Montemurlo	1276	5%	1,71%
Massa Carrara	234	1%	0,31%
Orticoltura	1326	5%	1,78%
Carmignano	940	4%	1,26%
Beghi	40	0,2%	0,05%
Camaiore	355	1%	0,47%
Chiesina Uzzanese	443	2%	0,59%
Figline Val D'arno	713	3%	0,98%
Monte S. Savino	2171	9%	2,91%
Follonica	3872	16%	5,19%
Isolotto	712	3%	0,95%
Ipsia per Ciechi	1100	4%	1,47%
Seminario Arcivescovile	200	1%	0,27%
S. Maria del Fiore	160	1%	0,21%
Totale	24806	100%	33,24%

Per il dettaglio della situazione emersa nelle istituzioni bibliotecarie, musicali, universitarie, “diverse” vedi Tabb. 4-7.

Tabella 5. Supporti audio nelle istituzioni musicali.

Istituzioni musicali	Quantità	%	% sul totale del patrimonio sonoro
Teatro del Giglio	702	2%	0,95%
Istituto Boccherini	1951	5%	2,61%
Centro Busoni	641	2%	0,86%
Scuola Prato	4520	11%	6,06%
Siena Jazz	18689	48%	25,05%
Teatro del Maggio	6732	17%	9,02%
Accademia Chigiana	6110	16%	8,19%
Totale	39345	100%	52,73%

Tabella 6. Supporti audio nelle istituzioni universitarie.

Istituzioni universitarie	Quantità	%	% sul totale del patrimonio sonoro
Centro Ling. Ateneo FI	1903	24%	2,55%
Mediateca Lettere SI	4730	59%	6,34%
Biblioteca Universitaria PI	620	8%	0,83%
Centro Ling. PI	710	9%	0,95%
Totale	7963	100%	10,67%

Tabella 7. Supporti audio nelle istituzioni “diverse”.

Istituzioni diverse	Quantità	%	% sul totale del patrimonio sonoro
Gabinetto Vieusseux	1987	79%	2,66%
Istituto Gramsci	360	14%	0,48%
Fondazione Turati	155	6%	0,21%
Totale	2502	100%	3,35%

5. La lettura e l'analisi dei dati

Tralasciando in questa sede il primo quesito del questionario che riguardava la compilazione dei dati identificativi dell'istituzione censita, abbiamo rilevato, per ogni singola domanda, i seguenti dati:

Domanda n. 2 – L'istituzione possiede documenti sonori?

Dall'indagine effettuata abbiamo riscontrato che il 42% del materiale audio conservato negli archivi della Toscana è inciso su disco (prevalentemente a 33 giri), seguono il CD-A al 29%, le CC all'11%, le bobine open reel al 6% (quasi esclusivamente in formato a un quarto di pollice), il DVD al 5%, ecc. (vedi Tab. 8).

Tabella 8. Tipologia ed entità dei supporti audio.

Tipo di supporto	Quantità'	%
Cilindri	55	0,07
Dischi	31286	41,93
a 78 giri	3131	4,20
(a 78 giri prima del '25)	109	0,15
(a 78 giri dopo il '25)	3022	4,05
a 45 giri	1062	1,42
a 33 giri	24462	32,78
in altri formati e/o materiali	40	0,05
Filo magnetico	0	0
Compact cassette	8434	11,30
Bobine	4800	6,43
a un quarto di pollice	4770	6,39
a mezzo pollice	15	0,02
a un pollice	15	0,02
a due pollici	0	0
Supporti magnetici in altri formati	28	0,04
CD AUDIO	21515	28,83
CD ROM	1962	2,63
DAT	725	0,97
DVD	3898	5,22
Hard disk	7	0,01
Altro	1906	2,55
Totale	74616	

Nelle successive tabelle (vedi Tab. 9-14) è possibile osservare, nel dettaglio, l'entità e la tipologia dei supporti audio che le istituzioni hanno riportato nel questionario. Da notare che, per quanto concerne l'indicazione "disco – altri formati", il compilatore ha indicato la presenza di acetati di prova e, infine, nel settore "altro" i soggetti censiti hanno aggiunto, nella maggioranza dei casi, la presenza di VHS, film in DVD e "cartoni perforati [rulli]" per pianoforte.

Tabella 9. Risposte relative alla domanda n. 2 del questionario.

Tipo di supporto	Bibl. S. Savino	Bibl. Iso-lotto	Bibl. IPSIA	Bibl. Berenson	Bibl. Buonarroti	Bibl. L. Beghi	Bibl. Orticoltura	Bibl. Argingrosso
Cilindri								
Dischi	2171				510		327	500
a 78 giri	5							
(a 78 giri prima del '25)								
(a 78 giri dopo il '25)	1							
a 45 giri								
a 33 giri	2165				510		327	500
altri formati								
Filo magnetico								
Compact cassette			1000			2		
Bobine								
a un quarto di pollice								
a mezzo pollice								
a un pollice								
a due pollici								
Supp. magnetici in altri formati								
CD AUDIO		698		1040	701	4	999	
CD ROM		14			20			
DAT								
DVD						34		
Hard disk								
Altro			100					
Totale	2171	712	1100	1040	1231	40	1326	500

Tabella 10. Risposte relative alla domanda n. 2 del questionario.

Tipo di supporto	Bibl. Marucelliana	Bibl. Medicea Laurenziana	Bibl. Nazionale	Centro Busoni Empoli	Bibl. Figline	Bibl. Greve	Bibl. Incisa	Bibl. Tavarnelle
Cilindri								
Dischi			2613	327	250	150	226	
a 78 giri			350					
(a 78 giri prima del '25)								
(a 78 giri dopo il '25)								
a 45 giri			42					
a 33 giri			2191	327	250	150	226	
altri formati			30					
Filo magnetico								
Compact cassette	200			88				
Bobine			53					
a un quarto di pollice			53					
a mezzo pollice								
a un pollice								
a due pollici								
Supp. magnetici in altri formati								
CD AUDIO	10	13		209	454			700
CD ROM	60	5						20
DAT								
DVD	20				9			15
Hard disk								
Altro				17				
Totale	290	18	2666	641	713	150	226	735

Tabella 11. Risposte relative alla domanda n. 2 del questionario.

Tipo di supporto	Bibl. Scandicci	Centro Ling. Ateneo	Fond. Turati	Gabinetto Viesseux	Ist. Gramsci	Opera del Duomo	Teatro Maggio	Bibl. Follonica
Cilindri								
Dischi				189			500	98
a 78 giri								20
(a 78 giri prima del '25)								
(a 78 giri dopo il '25)								
a 45 giri				9				45
a 33 giri				170				33
altri formati				10			500	
Filo magnetico								
Compact cassette		1903		1384	200		150	179
Bobine				282	160		3500	
a un quarto di pollice				282	160		3500	
a mezzo pollice								
a un pollice								
a due pollici								
Supp. magnetici in altri formati				28				
CD AUDIO	972		10	35		160	2400	799
CD ROM	201		70	51				287
DAT							150	
DVD	1200		65	17				885
Hard disk				1			2	
Altro			10				30	1624
Totale	2373	1903	155	1987	360	160	6732	3872

Tabella 12. Risposte relative alla domanda n. 2 del questionario.

Tipo di supporto	Bibl. S. Vincenzo	Bibl. Cecina	Teatro Giglio	Bibl. Camatore	Istituto Boccherini	Bibl. Seminario Lucca	Bibl. Massa Carrara	Centro Ling. Pisa
Cilindri								
Dischi	65	198	130	30	1239	120	80	
a 78 giri		109			807			
(a 78 giri prima del '25)		109						
(a 78 giri dopo il '25)								
a 45 giri		1		20	6		80	
a 33 giri	65	88	130	10	426	120		
altri formati								
Filo magnetico								600
Compact cassette		73	192	10	42			
Bobine				30				
a un quarto di pollice				15				
a mezzo pollice				15				
a un pollice								
a due pollici								
Supp. magnetici in altri formati								
CD AUDIO		200	310	35	670	80	154	50
CD ROM			10	190				10
DAT			60					
DVD		16		60				50
Hard disk								
Altro								
Totale	65	487	702	355	1951	200	234	710

Tabella 13. Risposte relative alla domanda n. 2 del questionario.

Tipo di supporto	Bibl. Univ. Pisa	Bibl. Uzzanese	Bibl. Quarrata	Bibl. Carmignano	Scuola Prato	Bibl. Montemurlo
Cilindri						
Dischi		256	570		4000	387
a 78 giri						
(a 78 giri prima del '25)		169	63			
(a 78 giri dopo il '25)		87	507		4000	387
a 45 giri						
a 33 giri						
altri formati						
Filo magnetico						
Compact cassette		146	265	220	50	
Bobine					25	
a un quarto di pollice					25	
a mezzo pollice						
a un pollice						
a due pollici						
Sup. magnetici in altri formati						
CD AUDIO	20	1	635	220	400	336
CD ROM	500	5		50		69
DAT						
DVD	100	35	13	450		484
Hard disk						
Altro					45	
Totale	620	443	1483	940	4520	1276

Tabella 14. Risposte relative alla domanda n. 2 del questionario.

Tipo di supporto	Accademia Chigiana	Siena Jazz	Lettere e Filosofia Siena	Quantità
Cilindri		55		55
Dischi	3550	11800	1000	31286
a 78 giri	740	1100		3131
(a 78 giri prima del '25)				109
(a 78 giri dopo il '25)				3022
a 45 giri		626		1062
a 33 giri	2810	10074	1000	27053
altri formati				40
Filo magnetico				0
Compact cassette	800	900	30	8434
Bobine	250	500		4800
a un quarto di pollice	250	500		4770
a mezzo pollice				15
a un pollice				15
a due pollici				0
Supp. magnetici in altri formati				28
CD AUDIO	1400	4800	3000	21515
CD ROM			400	1962
DAT	15	500		725
DVD	15	130	300	3898
Hard disk		4		7
Altro	80			1906
Totale	6110	18689	4730	74616

Riteniamo necessario sottolineare:

- la presenza di oltre 3100 dischi a 78 giri concentrati prevalentemente nei seguenti istituti: 1100 presso la Fondazione Siena Jazz, 807 all'Istituto Musicale Boccherini di Lucca, 740 all'Accademia Chigiana, 350 alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, 109 alla Biblioteca di Cecina, 20 alla Biblioteca della Ghisa di Follonica e 5 alla Biblioteca Comunale di Monte S. Savino;
- 55 cilindri di cera presenti nell'archivio della Fondazione Siena Jazz;
- 4800 bobine (open reel) così ripartite: 3500 nell'archivio del Teatro del Maggio, 500 alla Fondazione Siena Jazz, oltre 250 all'Accademia Chigiana e al Gabinetto Scientifico Vieusseux e infine 160 all'Istituto Gramsci.

Segnaliamo, inoltre, che il supporto più diffuso tra le istituzioni censite è il CD-A (32 istituti su 41 ne sono in possesso, pari al 78%), a seguire il disco (63%), le com-

pact cassette (51%), il DVD (46%), il CD-ROM (41%), le bobine (20%) e infine tutti gli altri (vedi Tab. 15).

Tabella 15. Diffusione dei supporti audio nelle istituzioni.

Supporti audio	Istituzioni	%
Cd audio	32	78%
Disco	26	63%
Compact cassette	21	51%
DVD	19	46%
CD ROM	17	41%
BOBINE	8	20%
ALTRO	7	17%
DAT	4	10%
Hard disk	3	7%
Supporti magnetici in altro formato	1	2%
Cilindro	1	2%

Domanda n. 3 – Allo stato attuale il grado di conservazione dei documenti sonori presenti nella struttura è:

Dall'analisi dei dati risulta che solo il 3% delle istituzioni ha valutato scadente lo stato di conservazione dei propri documenti sonori (vedi Tab. 16):

Tabella 16. Conservazione dei documenti sonori.

Conservazione	%
Scadente	3%
Accettabile	37%
Adeguate	36%
Eccellente	26%

Le successive figure (vedi Figg. 4-6) riportano, in percentuale, come le istituzioni valutano lo stato di conservazione dei propri documenti sonori.

L'analisi dei dati evidenzia un quadro eterogeneo:

- decisamente buona è la situazione rilevata nelle istituzioni universitarie, con particolare riferimento alla Mediateca di Lettere e Filosofia di Siena e alla Biblioteca Universitaria di Pisa;

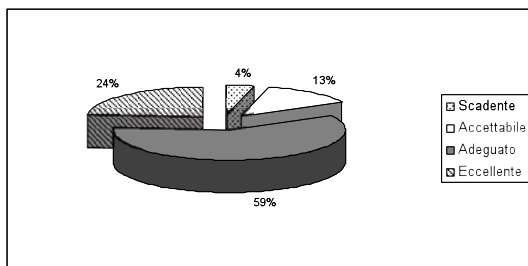


Figura 4. Grado di conservazione nelle istituzioni musicali.

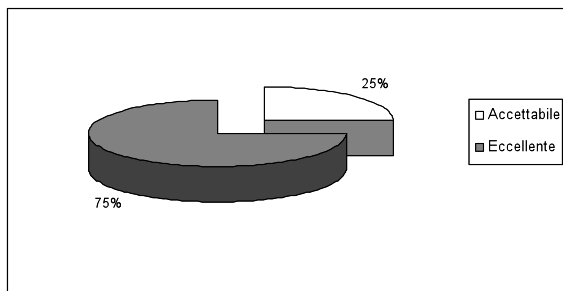


Figura 5. Grado di conservazione nelle istituzioni universitarie.

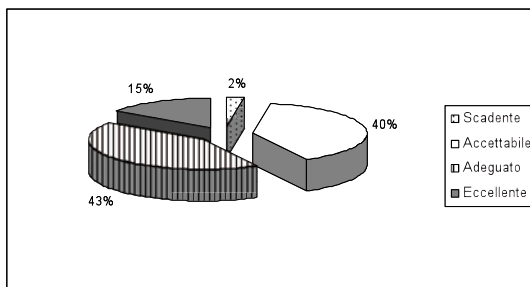


Figura 6. Grado di conservazione nelle istituzioni bibliotecarie.

- discreto è lo stato di conservazione complessivo dei documenti sonori presenti nelle istituzioni musicali, con punte di eccellenza rilevate alla Fondazione Siena Jazz;
- disomogenei appaiono i dati dei due istituti denominati “diversi”: buona/accettabile è la situazione al Gabinetto Scientifico Vieusseux, mentre 1/3 dei documenti sonori depositati all’Istituto Gramsci versa in uno stato di conservazione non del tutto soddisfacente;
- nelle istituzioni bibliotecarie, eccetto la Biblioteca Medicea Laurenziana e l’Istituto Berenson, lo stato di conservazione dei documenti sonori non risulta soddisfacente.

Domanda n. 4 – I documenti sonori sono catalogati?

Tra le istituzioni che hanno risposto “in parte”, il 10% del totale dichiara di aver catalogato solo una quota modesta del proprio patrimonio audio; il 15%, la metà circa dei documenti sonori; il 13%, oltre i due terzi dei documenti presenti (vedi Fig. 7).

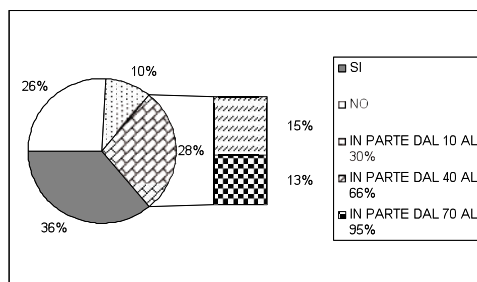


Figura 7. Dati relativi alla catalogazione dei documenti sonori.

Il seguente grafico (vedi Fig. 8) mette in relazione i precedenti dati con la tipologia delle istituzioni.

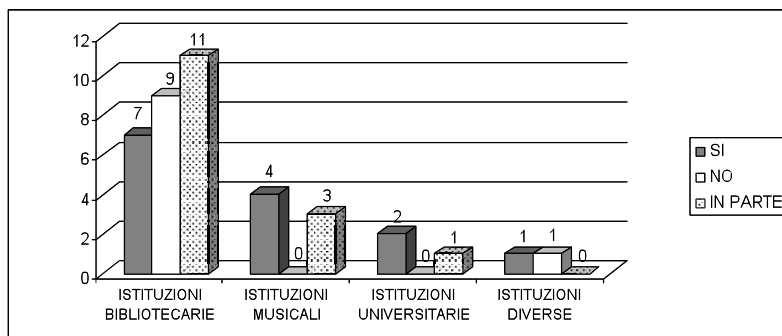


Figura 8. Catalogazione in rapporto alla tipologia delle istituzioni.

Dall'analisi quantitativa dei dati raccolti, scaturisce la seguente riflessione: oltre il 70% del totale delle istituzioni presenti in Toscana non ha catalogato i propri documenti sonori o lo ha fatto solo in parte.

Il catalogo e le modalità descrittive adottate rappresentano un indicatore prezioso della sensibilità e dell'attenzione prestata dall'istituzione ai documenti sonori; come prevedibile, tale sensibilità si denota maggiormente nelle istituzioni musicali e in quelle universitarie, in misura minore nelle altre tipologie di istituti.

Domanda n. 5 – I documenti sonori sono conservati con particolari accorgimenti?

La seguente figura evidenzia che quasi il 70% delle istituzioni non adotta particolari accorgimenti per la conservazione del proprio archivio sonoro (vedi Fig. 9):

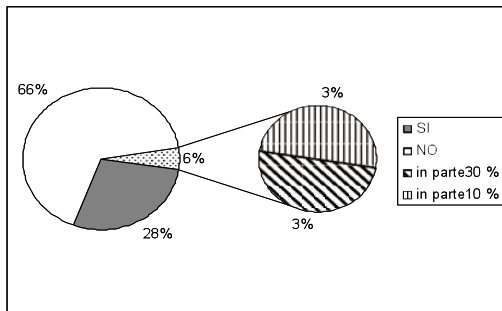


Figura 9. Conservazione e accorgimenti.

Il successivo grafico (vedi Fig. 10) mette in relazione i precedenti dati con la tipologia delle istituzioni.

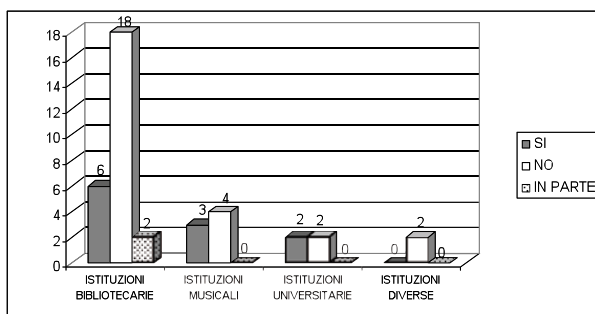


Figura 10. Strategie conservative in relazione alla tipologia degli enti.

I seguenti grafici evidenziano una situazione positiva nelle istituzioni musicali (vedi Fig. 11) e in quelle universitarie (vedi Fig. 12), mentre fra le istituzioni bibliotecarie (vedi Fig. 13) e quelle “diverse” (vedi Fig. 14) la percentuale di risposte affermative è decisamente più bassa.

Domanda n. 6 – Quante ore di registrazione approssimativamente possiede l'istituzione?

Quasi il 40% delle istituzioni ha contrassegnato la casella “più di mille ore di registrazione” (vedi Fig. 15); la loro tipologia è la seguente: 12 su 27 istituti bibliotecari, 5 su 7 istituti musicali, 2 su 4 istituti universitari e 2 su 3 istituti “diversi” (vedi Fig. 16).

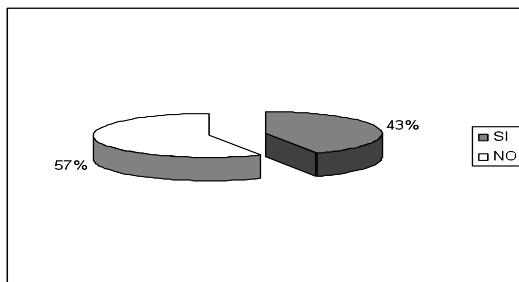


Figura 11. Strategie conservative nelle istituzioni musicali.

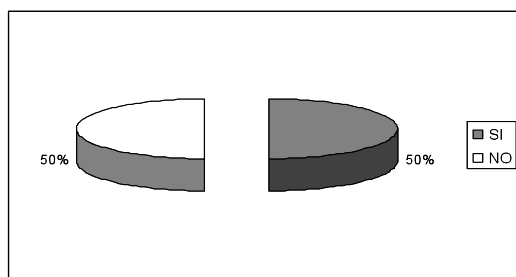


Figura 12. Strategie conservative nelle istituzioni universitarie.

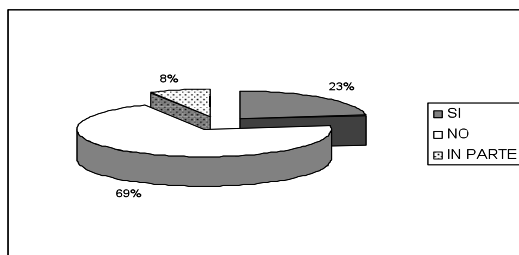


Figura 13. Strategie conservative nelle istituzioni bibliotecarie.

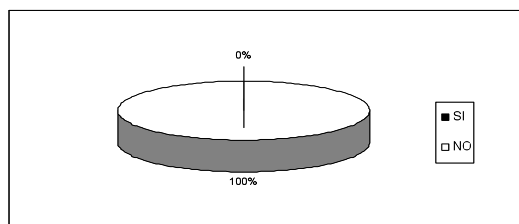


Figura 14. Strategie conservative nelle istituzioni "diverse".

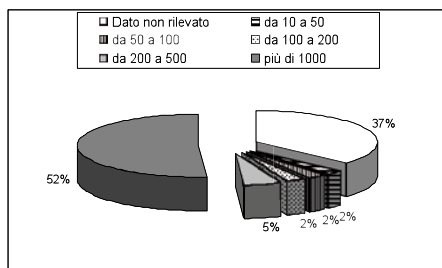


Figura 15. Ore di registrazione.

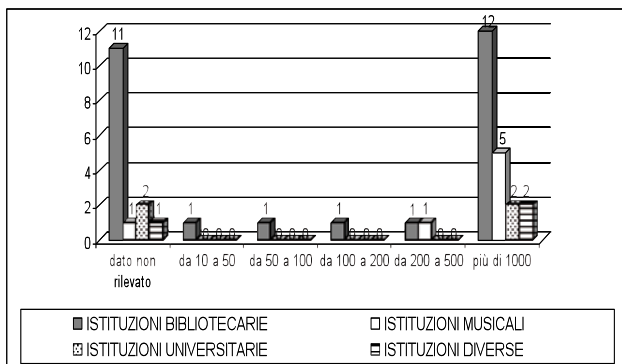


Figura 16. Ore di registrazione in rapporto alla tipologia delle istituzioni.

Domanda n. 7 – I documenti sonori sono accessibili?

I dati emersi hanno evidenziato che quasi l'85% delle istituzioni censite rende accessibile il proprio materiale audio: in maniera completa il 70% e parziale il 15% (vedi Fig. 17).

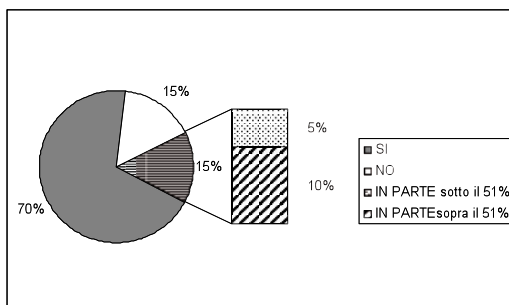


Figura 17. Accessibilità dei documenti sonori.

In relazione alla tipologia delle istituzioni (vedi Fig. 18) evidenziamo che il 66% delle istituzioni bibliotecarie (vedi Fig. 19), oltre il 70% di quelle musicali (vedi Fig. 20), il 75% delle istituzioni universitarie (vedi Fig. 21) e la totalità di quelle “diverse” permettono all’utenza di accedere alle proprie collezioni.

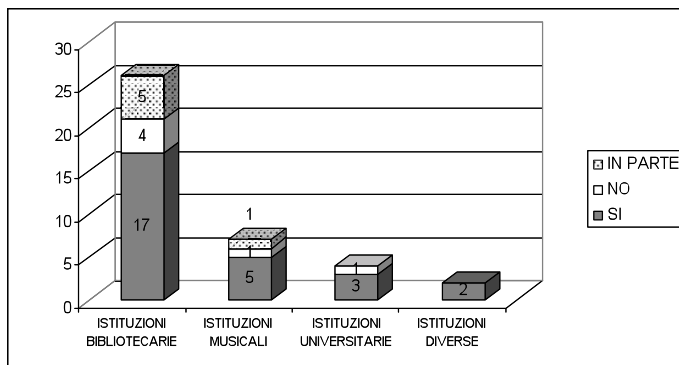


Figura 18. Accessibilità dei documenti in rapporto alla tipologia delle istituzioni.

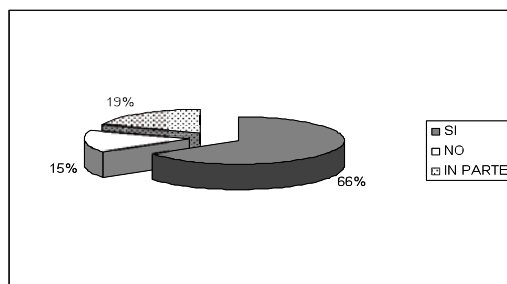


Figura 19. Accessibilità dei documenti nelle istituzioni bibliotecarie.

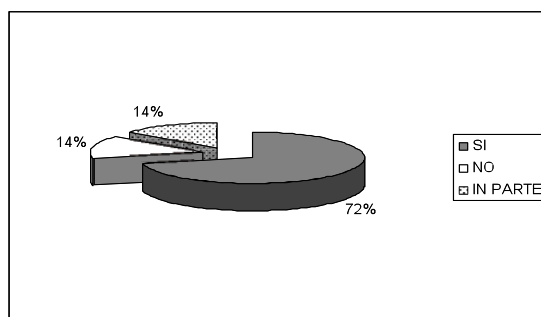


Figura 20. Accessibilità dei documenti nelle istituzioni musicali.

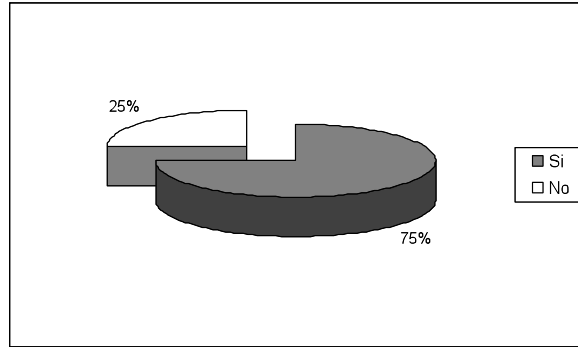


Figura 21. Accessibilità dei documenti nelle istituzioni universitarie.

Domanda n. 8 – Se i documenti sonori sono accessibili, qual è il supporto della copia di conservazione?

Le istituzioni interpellate⁷ hanno indicato che i $\frac{3}{4}$ delle copie per la consultazione sono rappresentati dal supporto originale; gli altri supporti destinati all'accesso presentano percentuali decisamente più basse: 11% CC, 5% CD-A, ecc. (vedi Fig. 22).

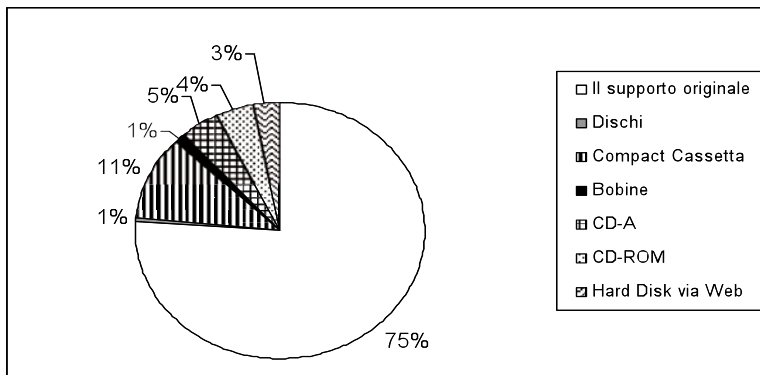


Figura 22. Supporti utilizzati per la copia di consultazione.

L'accessibilità ai documenti è condizionata sia dallo scopo istituzionale dell'ente, sia dalla disponibilità delle attrezzature e del personale: 9 soggetti su 39 hanno dichiarato la completa inaccessibilità ai loro archivi sonori; 23 soggetti hanno rilevato che il materiale audio è fruibile, quasi esclusivamente, dal supporto originale. Da sottoli-

⁷ Non hanno risposto al quesito i 9 istituti che si erano espressi negativamente alla precedente domanda.

neare che due istituzioni – Fondazione Siena Jazz e Gabinetto Scientifico Vieuxseux – hanno a disposizione copie di consultazione che permettono agli utenti di poter accedere a tale materiale da CD-A, CC, HD, Web.

Domanda n. 9 – L'istituzione si occupa di riversare documenti sonori deperibili su formati più stabili e leggibili?

Oltre l'80% delle istituzioni non si occupa delle operazioni di riversamento (vedi Fig. 23).

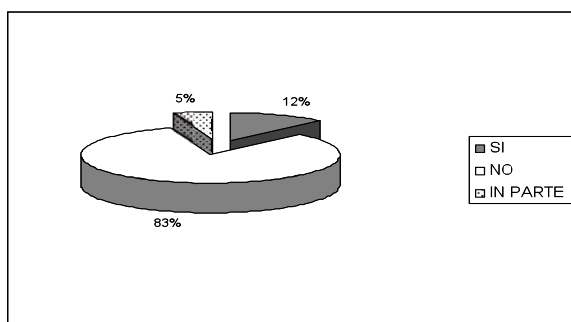


Figura 23. Riversamento dei documenti sonori.

I dati dimostrano (vedi Fig. 24) che le istituzioni bibliotecarie e quelle universitarie non si stanno occupando, nella totalità dei casi, di riversare il proprio materiale audio. Interessante è la situazione nelle istituzioni musicali e nelle istituzioni “diverse”: nel primo caso, 2/3 dei compilatori ha risposto in maniera affermativa al quesito (vedi Fig. 25); nel secondo caso, solo 1/3 degli interpellati si è espresso positivamente (vedi Fig. 26).

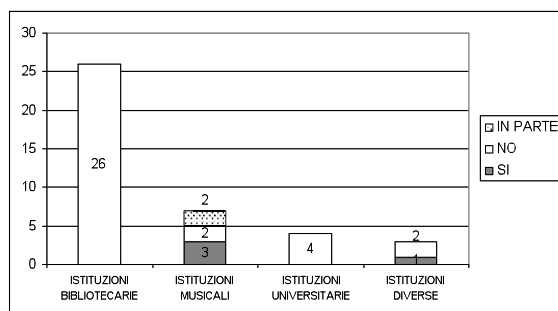


Figura 24. Riversamento dei documenti in relazione alla tipologia delle istituzioni.

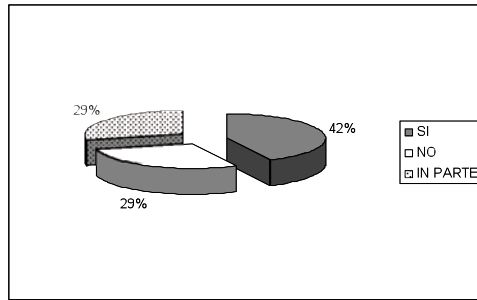


Figura 25. Il riversamento nelle istituzioni musicali.

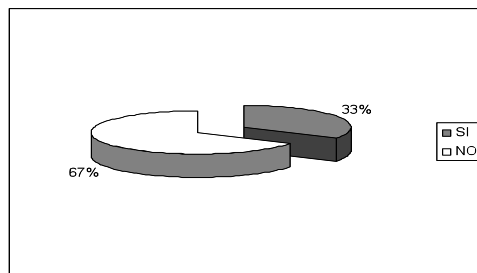


Figura 26. Il riversamento nelle istituzioni "diverse".

Le istituzioni che nella regione Toscana si occupano di riversare i propri documenti sonori sono le seguenti:

- Teatro del Giglio⁸;
- Istituto Boccherini;
- Fondazione Siena Jazz;
- Accademia Chigiana;
- Gabinetto Scientifico Vieuxseux;
- Teatro del Maggio Musicale Fiorentino.

Domanda n. 10 – Quando avete iniziato i riversamenti? I riversamenti sono ancora in corso o terminati?

Tre enti (Teatro del Giglio, Fondazione Siena Jazz e Accademia Chigiana) hanno affermato che i riversamenti sono ancora in corso; tre istituti hanno dichiarato che i

⁸ Il Teatro del Giglio ha riversato esclusivamente documenti video registrati su cassette VHS, che esulano dalla nostra ricerca.

riversamenti sono terminati. Da segnalare: l'Istituto Boccherini ha specificato che il riversamento è stato effettuato nel 1993; il Gabinetto Scientifico Vieuxseux ha indicato due riversamenti: uno tra il 1995 e il 1999, l'altro tra il 2000 e il 2006; il Teatro del Maggio ha annotato il periodo 2003-2005⁹.

Domanda n. 11 – Il riversamento dei documenti è avvenuto presso la sede dell'istituzione con attrezzature e personale proprio e/o è stato affidato ad altre strutture?

Come evidenziato dalla seguente tabella, quattro istituti hanno provveduto in proprio a riversare i documenti sonori; solo due soggetti si sono rivolti, in misura diversa, a personale esterno alla struttura (vedi Tab. 17).

Tabella 17. Risposte relative alla domanda n. 11 del questionario.

Istituzioni	Sede	%	Altri	%
Teatro del Giglio	X	100%		
Istituto Boccherini	X	100%		
Fondazione Siena Jazz	X	50%	X	50%
Gabinetto Vieuxseux	X	100%		
Teatro del Maggio	X	20%	X	80%
Accademia Chigiana	X	100%		

Domanda n. 12 – Se è stato affidato ad altri potete indicare l'altro strutturale che ha svolto l'operazione?

Al presente quesito la Fondazione Siena Jazz ha risposto che si è appoggiata ad un "tecnico specializzato privato", mentre il Teatro del Maggio ha indicato "corso digit@lis"¹⁰.

Domanda n. 13 – Nell'effettuare il riversamento di materiali sonori avete seguito un protocollo (sia esterno sia redatto dall'istituzione) che indicasse le operazioni da svolgere (dalla manipolazione dell'originale alla scelta del supporto e del formato su cui effettuare il riversamento)?

La risposta delle istituzioni (vedi Tab.18):

⁹ Il blocco di domande (dalla 10 alla 17) è stato compilato solo da quelle istituzioni che hanno risposto in maniera affermativa al quesito n. 9.

¹⁰ Trattasi di un progetto di formazione professionale finanziato dalla Comunità Europea e dall'Associazione Industriali, che ha coinvolto il Teatro Comunale, il Conservatorio di Musica "L. Cherubini" e l'Università degli Studi di Firenze sia nella fase progettuale che in quella operativa.

Tabella 18. Risposte relative alla domanda n. 13 del questionario.

Istituzioni	Si	No
Teatro del Giglio		X
Istituto Boccherini		X
Fondazione Siena Jazz		X
Gabinetto Vieusseux	X	
Teatro del Maggio	X	
Accademia Chigiana		X

Domanda n. 14 - Se avete risposto sì alla domanda precedente, potreste indicare di che protocollo si tratta ed eventualmente segnalare e/o allegare un documento, anche interno, che faccia riferimento ad esso?

Il Gabinetto Scientifico Vieusseux ha risposto: “indicazione sui formati e sui metodi di riversamento”, il Teatro del Maggio ha indicato semplicemente “protocollo interno”. Nessuno degli istituti ha allegato a Q.AR.SO documentazione pertinente al quesito.

Domanda n. 15 – Nella scelta delle apparecchiature per la lettura dei supporti originali, quali dei seguenti criteri avete tenuto presenti?

Come si evince dalla successiva tabella (vedi Tab. 19), gli istituti avrebbero dovuto contrassegnare, con un apposito indicatore numerico, il criterio o i criteri valutativi adottati nella scelta delle apparecchiature per la lettura dei supporti originali: da 1 (più importante) fino a 6 (meno importante).

Tabella 19. Risposte relative alla domanda n. 15 del questionario.

	Teatro Giglio	Acc. Chigiana	Boccherini	Siena Jazz	Vieusseux	Teatro Maggio
Nessuno			X			
Stato dell'arte (migliori apparecchiature presenti sul mercato)	1			3		
Rapporto qualità/prezzo	3	1		2		
Disponibilità economica	2			1		
Presenza in loco di apparecchiature	1	2			1	1
Autocostruite	6					
Altro						1

I dati dimostrano che il principale criterio seguito dalle istituzioni è stato quello della presenza in loco delle apparecchiature. Il Teatro del Maggio ha annotato “presenza in loco di apparecchiature” e contemporaneamente – per importanza qualitativa – nella riga “altro” ha specificato “sono state utilizzate per lo più le stesse apparecchiature di registrazione”.

Domanda n. 16 – Avete a disposizione uno o più spazi dedicati al riversamento dei materiali sonori?

Quattro istituti hanno dichiarato di avere a disposizione spazi dedicati alle operazioni di riversamento: Teatro del Giglio, Siena Jazz, Vieusseux, Accademia Chigiana (vedi Tab. 20).

Tabella 20. Risposte relative alla domanda n. 16 del questionario.

Istituzioni	Si	No
Teatro del Giglio	X	
Istituto Boccherini		X
Siena Jazz	X	
Vieusseux	X	
Teatro del Maggio		X
Accademia Chigiana	X	

Domanda n. 17 – Sono presenti nell'istituzione apparecchiature per la lettura dei cilindri e di altri formati rari?

La quasi totalità delle istituzioni (95%) non possiede apparecchiature per la lettura dei supporti storici quali il cilindro o altri formati rari; solo in due casi è stata segnalata la presenza in loco di lettori dedicati:

- La Fondazione Siena Jazz: fonografo Edison
- La Biblioteca di Camaione: lettore microfilm¹¹

Domanda n. 18 – Sono presenti nell'istituzione apparecchiature per la lettura dei dischi? se sì qualeli macchinale utilizzate?

Oltre il 60% delle istituzioni ha affermato di possedere apparecchiature per la lettura dei dischi (vedi Fig. 27).

¹¹ Il lettore di microfilm in possesso della biblioteca di Camaione non può essere annoverato tra le apparecchiature audio come richiesto dal quesito.

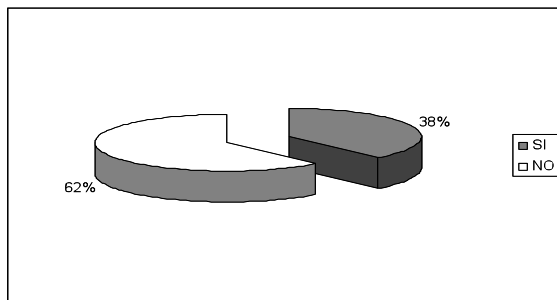


Figura 27. Apparecchiature per la lettura dei dischi.

Le apparecchiature indicate dalle istituzioni (16 su 39) sono, nella quasi totalità, di tipo *consumer*; le marche più utilizzate risultano Sony, Philips, Pioneer; la Fondazione Siena Jazz è dotata di apparecchiature professionali e semiprofessionali.

Il seguente grafico (vedi Fig. 28) mette in relazione i precedenti dati con la tipologia delle istituzioni:

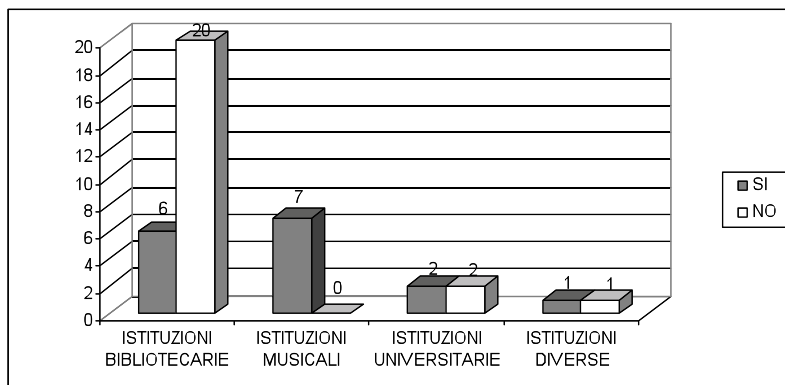


Figura 28. La lettura dei dischi in relazione alla tipologia delle istituzioni.

Nelle istituzioni bibliotecarie ben il 77% (20 soggetti su 26) non possiede un giradischi (vedi Fig. 29).

Il supporto più diffuso tra tutte le istituzioni censite, come rilevato alla domanda n. 2, è il disco (31286 "pezzi"). Abbiamo riscontrato, inoltre, un dato significativo: tra le 26 istituzioni che conservano tali supporti, solo 16 dichiarano di possedere un giradischi.

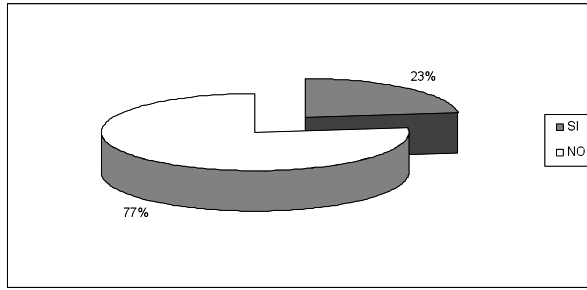


Figura 29. Apparecchiature per la lettura dei dischi nelle istituzioni bibliotecarie.

Domanda n. 19 – Sono presenti nell’istituzione apparecchiature per la lettura delle compact cassette? Se sì quale/i macchinale utilizzate?

Poco più della metà delle istituzioni censite ha affermato di possedere apparecchiature per la lettura di CC (vedi Fig. 30).

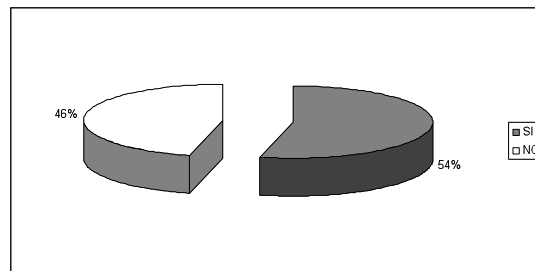


Figura 30. Apparecchiature per la lettura delle compact cassette.

Le apparecchiature indicate dalle istituzioni (21 su 39) sono, nella quasi totalità, di tipo *consumer*; le marche più utilizzate risultano Sony, Philips, Pioneer; le apparecchiature presenti presso la Fondazione Siena Jazz, l’Accademia Chigiana e il Gabinetto Vieusseux sono di qualità professionale e/o semiprofessionale.

Il grafico successivo (vedi Fig. 31) mette in relazione i precedenti dati con la tipologia delle istituzioni: la totalità delle istituzioni musicali ha dichiarato di possedere apposita strumentazione per la lettura delle compact cassette; le istituzioni universitarie, 3 su 4; quelle “diverse”, 1 su 2; fra le istituzioni bibliotecarie, solo 10 su 26 (vedi Fig. 32), corrispondenti al 38% del totale:

Incrociando il dato emerso dal presente quesito con la Tabella 15 constatiamo che 21 istituti su 21, oltre ad avere le compact cassette, dispongono di apposito lettore.

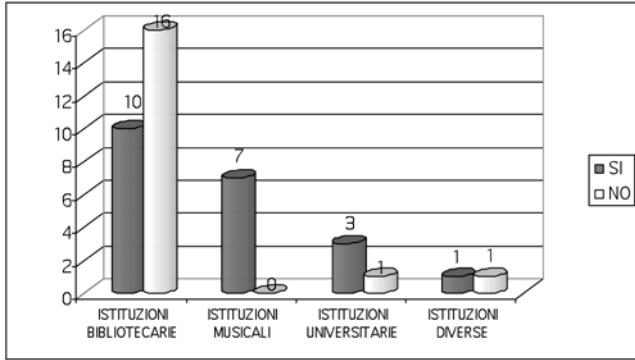


Figura 31. La lettura delle CC in relazione alla tipologia delle istituzioni.

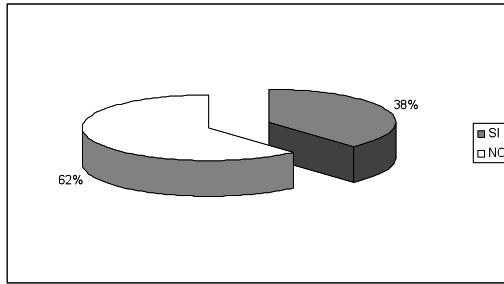


Figura 32. Apparecchiature per la lettura delle CC nelle istituzioni bibliotecarie.

Domanda n. 20 - Sono presenti nell'istituzione apparecchiature per la lettura dei nastri a bobina (open reel)? Se sì quale/i macchina/e utilizzate?

La quasi totalità dei soggetti censiti ha dichiarato di non possedere apparecchiature per la lettura dei nastri a bobina (vedi Fig. 33).

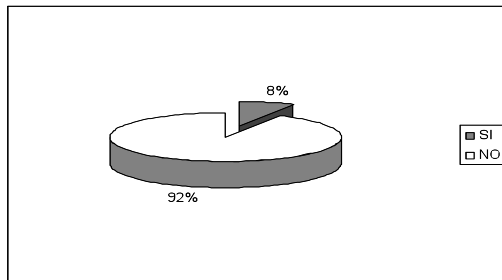


Figura 33. Apparecchiature per la lettura delle bobine.

Dall'analisi dettagliata dei risultati pervenuti, solo tre istituti hanno in dotazione un magnetofono a bobine: Teatro del Maggio, Accademia Chigiana e Gabinetto Vieusseux.

Incrociando i dati emersi dal presente quesito con la Tabella 15, constatiamo che su 8 istituti che conservano nastri a bobina (open reel), solo 3 possiedono il relativo apparecchio di riproduzione.

Domanda n. 21 – Sono presenti nell'istituzione apparecchiature per la lettura dei CD-A? Se sì quale/i macchinale utilizzate?

Quasi il 70% delle istituzioni ha indicato la presenza di apparecchiature per la lettura dei CD-A (vedi Fig. 34).

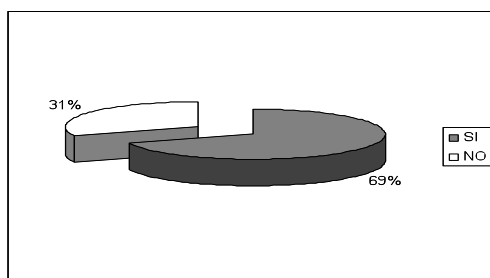


Figura 34. Apparecchiature per la lettura dei CD-A.

Le apparecchiature in possesso delle istituzioni (27 su 39) sono, generalmente, integrate al computer o ad un impianto hi-fi o costituite da un lettore esterno; le marche più utilizzate risultano Sony, Philips, Pioneer; le apparecchiature presenti presso la Fondazione Siena Jazz, l'Accademia Chigiana e il Gabinetto Vieusseux sono invece di qualità professionale e/o semiprofessionale.

Il grafico successivo (vedi Fig. 35) mette in relazione i precedenti dati con la tipologia delle istituzioni.

La totalità delle istituzioni musicali ha dichiarato di possedere lettori di CD-A; le istituzioni universitarie, 2 su 4; quelle "diverse", 1 su 2; le istituzioni bibliotecarie, 17 su 26, pari al 65% del totale (vedi Fig. 36):

Incrociando i dati rilevati con i supporti audio presenti nelle istituzioni censite (vedi Tab. 15), constatiamo che l'apparecchiatura per la riproduzione dei CD-A è presente in 27 istituti su 32.

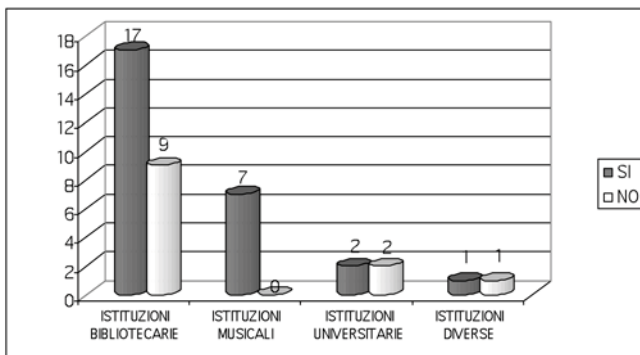


Figura 35. La lettura dei CD-A in relazione alla tipologia delle istituzioni.

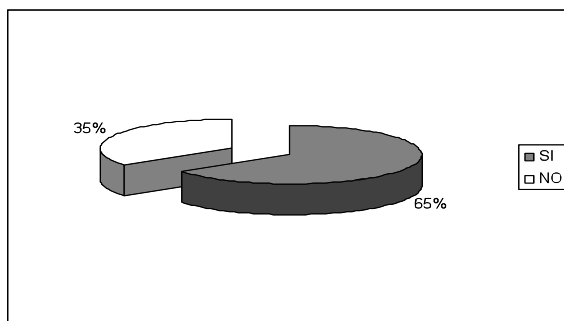


Figura 36. Apparecchiature per la lettura dei CD-A nelle istituzioni bibliotecarie.

Domanda n. 22 - Sono presenti nell'istituzione apparecchiature per la lettura dei CD non audio? Se sì qualeli macchinale utilizzate?

Circa il 60% delle istituzioni non possiede un lettore di CD non audio (vedi Fig. 37).

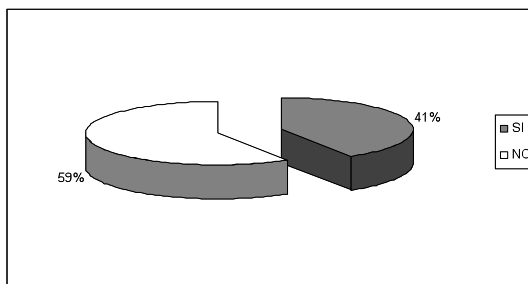


Figura 37. Apparecchiature per la lettura dei CD non audio.

Le apparecchiature indicate dalle istituzioni (16 su 39) sono, generalmente, integrate al proprio computer.

Il grafico successivo (vedi Fig. 38) mette in relazione i precedenti dati con la tipologia delle istituzioni.

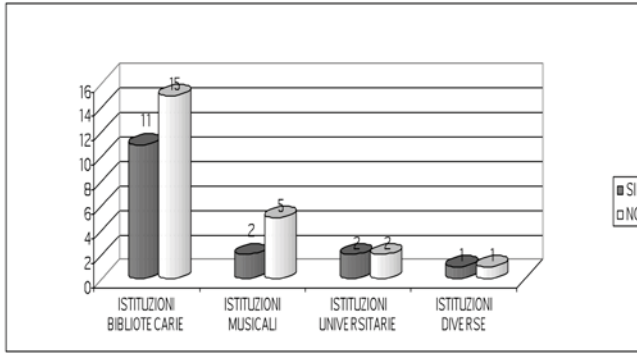


Figura 38. La lettura dei CD non audio in relazione alla tipologia delle istituzioni.

Due istituti musicali su sette (vedi Fig. 39) hanno dichiarato di possedere un'appropriata strumentazione per la lettura dei CD non audio; 2 su 4 istituti universitari; 1 su 2 istituti "diversi"; infine, fra le istituzioni bibliotecarie, 11 su 26 (vedi Fig. 40), pari al 42% del totale.

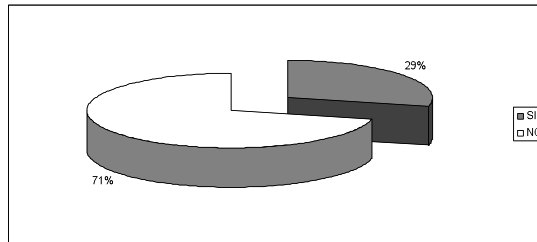


Figura 39. Apparecchiature per la lettura dei CD non audio nelle istituzioni musicali.

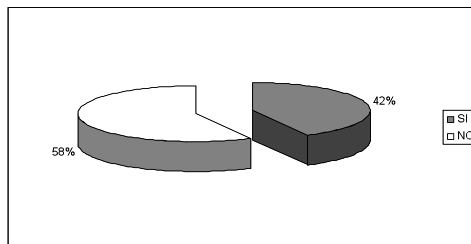


Figura 40. Apparecchiature per la lettura dei CD non audio nelle istituzioni bibliotecarie.

In conclusione, la quasi totalità degli istituti che possiedono CD non audio hanno dichiarato di avere in dotazione il relativo lettore.

Domanda n. 23 – Sono presenti nell'istituzione apparecchiature per la lettura dei DVD? Se sì qualeli macchinale utilizzate?

Poco più della metà degli istituti oggetto d'indagine ha dichiarato di possedere apparecchiature per la lettura dei DVD (vedi Fig. 41).

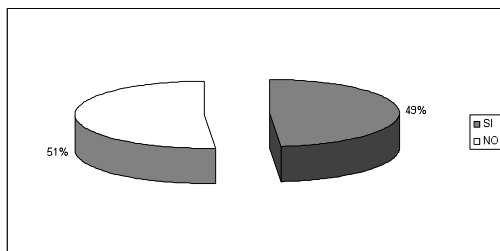


Figura 41. Apparecchiature per la lettura dei DVD.

Le apparecchiature indicate dalle istituzioni (19 su 39) sono, generalmente, integrate al computer oppure costituite da un lettore DVD esterno; le marche più utilizzate risultano Daewoo, Pioneer; la strumentazione presente presso la Fondazione Siena Jazz, l'Accademia Chigiana e il Gabinetto Vieusseux è di qualità professionale e/o semiprofessionale.

Il grafico successivo (vedi Fig. 42) mette in relazione i precedenti dati con la tipologia delle istituzioni:

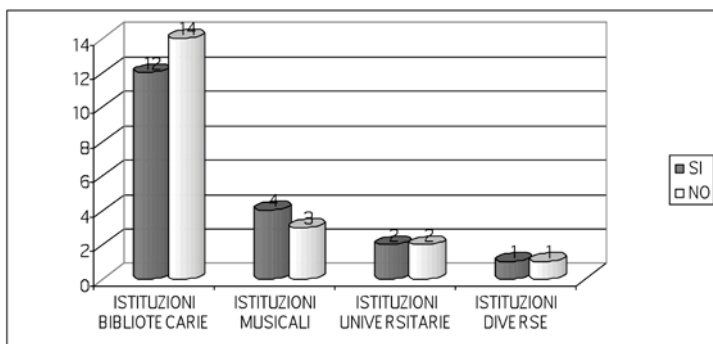


Figura 42. La lettura dei DVD in relazione alla tipologia delle istituzioni.

Quattro istituti musicali su sette (vedi Fig. 43) hanno dichiarato di possedere lettori DVD; gli istituti universitari, 2 su 4; le istituzioni “diverse”, 1 su 2; anche le biblioteche, 12 su 26, possiedono un riproduttore DVD, andando a costituire il 42% del totale (vedi Fig. 44).

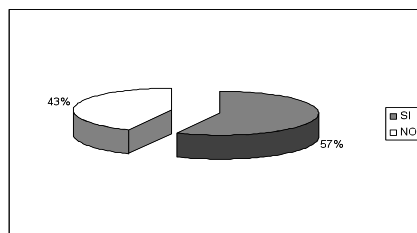


Figura 43. Apparecchiature per la lettura dei DVD nelle istituzioni musicali.

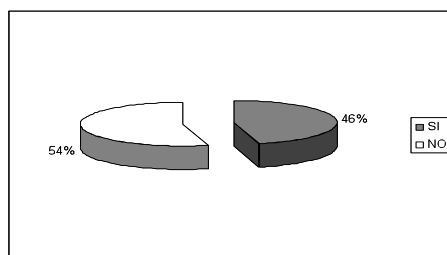


Figura 44. Apparecchiature per la lettura dei DVD nelle istituzioni bibliotecarie.

Incrociando i dati emersi con la Tabella 15, constatiamo che 19 istituti su 19 hanno sia DVD che i relativi lettori.

Domanda n. 24 – Sono presenti nell'istituzione apparecchiature per la conversione analogica-digitale e/o digitale-analogica? Se sì quale/i macchinale utilizzate?

Oltre l'80% dei soggetti interpellati ha affermato di non avere in dotazione apparecchiature per la conversione A/D e D/A (vedi Fig. 45).

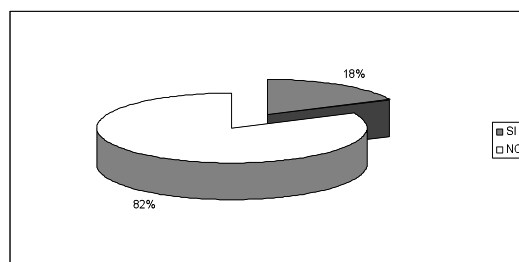


Figura 45. Apparecchiature per la conversione A/D e D/A.

Il grafico successivo (vedi Fig. 46) mette in relazione i precedenti dati con la tipologia delle istituzioni.

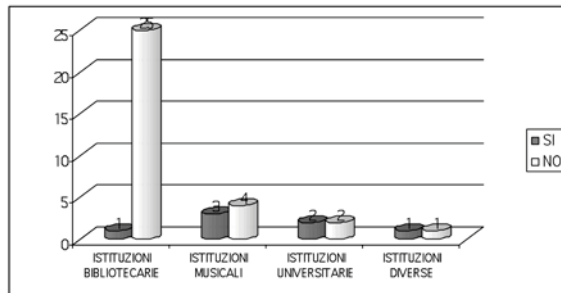


Figura 46. La conversione A/D e D/A in relazione alla tipologia delle istituzioni.

Nelle istituzioni bibliotecarie solo un soggetto (Bibl. di Scandicci) ha indicato la presenza di apparecchiature per la conversione A/D e D/A¹²; fra le istituzioni musicali (vedi Fig. 47), 3 soggetti (43%) hanno dichiarato di possedere tali apparecchiature; nelle istituzioni universitarie e in quelle “diverse” abbiamo rilevato sostanziale parità nelle risposte. Le apparecchiature sopra elencate sono per lo più di livello semi-professionale e, di fatto, presenti solo in quattro istituti: Fondazione Siena Jazz, Teatro del Maggio, Accademia Chigiana e Gabinetto Scientifico Vieusseux.

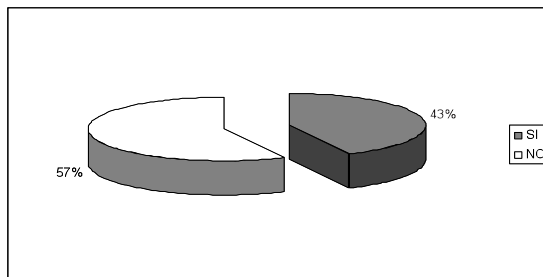


Figura 47. Apparecchiature per la conversione A/D e D/A nelle istituzioni musicali.

Domanda n. 25 – Sono presenti nell’istituzione apparecchiature per la masterizzazione dei CD e dei DVD? Se sì quali macchinari utilizzate?

Quasi il 70% delle istituzioni non possiede apparecchiature per la masterizzazione (vedi Fig. 48).

¹² La Biblioteca di Scandicci ha specificato di possedere un convertitore DVD/VHS.

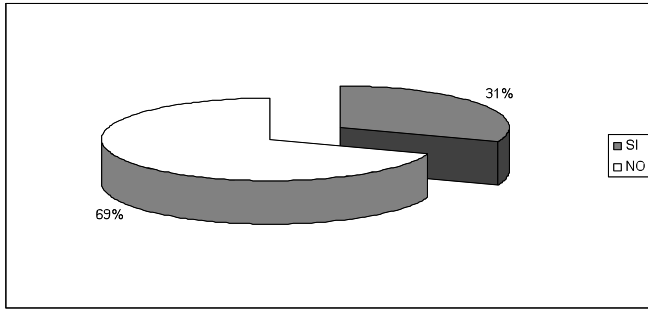


Figura 48. Apparecchiature per la masterizzazione.

Le apparecchiature indicate dalle istituzioni (12 su 39) sono, generalmente, integrate al computer.

Il grafico successivo (vedi Fig. 49) mette in relazione i precedenti dati con la tipologia delle istituzioni.

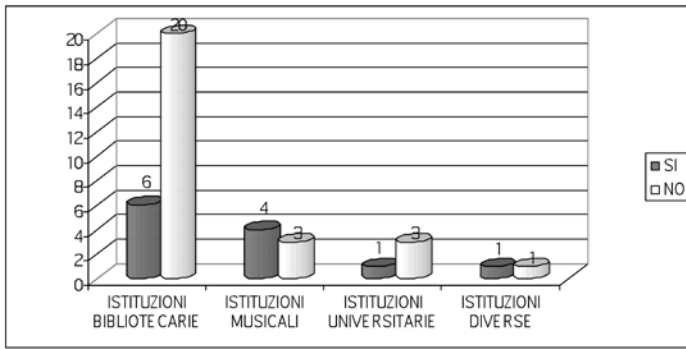


Figura 49. La masterizzazione in relazione alla tipologia delle istituzioni.

4 istituti musicali su 7 (vedi Fig. 50) hanno dichiarato di possedere apparecchiature per la masterizzazione dei CD e DVD; nelle istituzioni universitarie 1 su 4; in quelle “diverse” 1 su 2; nelle istituzioni bibliotecarie 6 su 26, pari al 23% del totale (vedi Fig. 51).

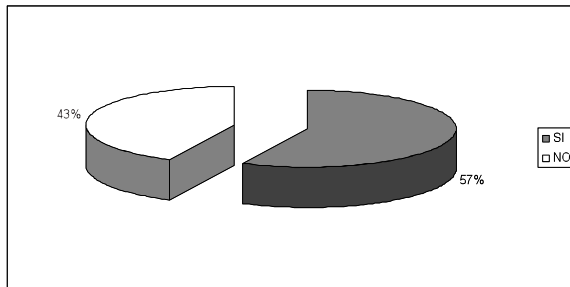


Figura 50. Apparecchiature per la masterizzazione nelle istituzioni musicali.

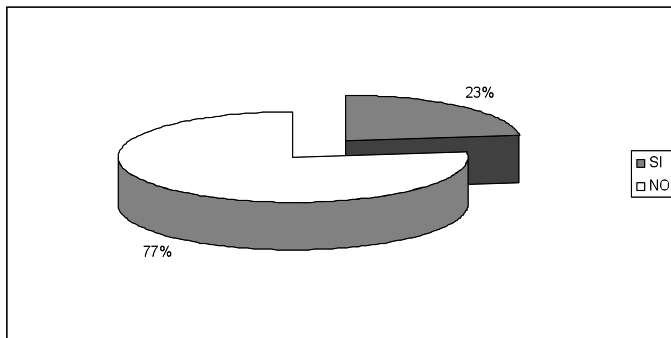


Figura 51. Apparecchiature per la masterizzazione nelle istituzioni bibliotecarie.

Domanda n. 26 – Sono presenti nell'istituzione apparecchiature per la manipolazione digitale dei file audio? Se sì quali macchinale utilizzate?

La quasi totalità (85%) delle istituzioni interpellate non possiede apparecchiature per la manipolazione digitale dei file audio (vedi Fig. 52):

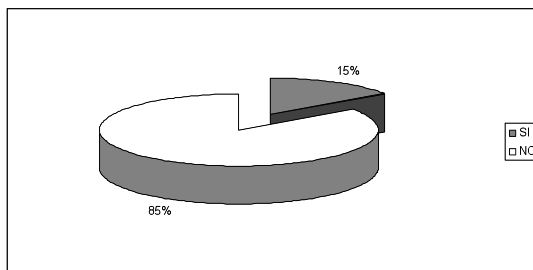


Figura 52. Apparecchiature per la manipolazione digitale.

Solo 6 soggetti censiti su 39 hanno dichiarato di possedere apparecchiature dedicate alla manipolazione digitale dei file audio: 3 istituzioni musicali (Fondazione Siena Jazz, Teatro del Maggio, Accademia Chigiana), 2 istituzioni universitarie (Mediateca di Lettere e Filosofia di Siena e il Centro Linguistico di Pisa) e, infine, il Gabinetto Vieuxseux. I software utilizzati, ove indicato, sono i più diffusi applicativi di editing: Sony Sound Forge, Wavelab, Cubase e il programma *open source* Audacity.

Il grafico successivo (vedi Fig. 53) mette in relazione i precedenti dati con la tipologia delle istituzioni:

Nessuna istituzione bibliotecaria possiede apparecchiature per la manipolazione digitale dei file audio; 3 istituti musicali su 7, pari al 43% (vedi Fig. 54), hanno dichiarato di possedere apposita strumentazione; nelle istituzioni universitarie, 2 su 4; in quelle "diverse", 1 su 2.

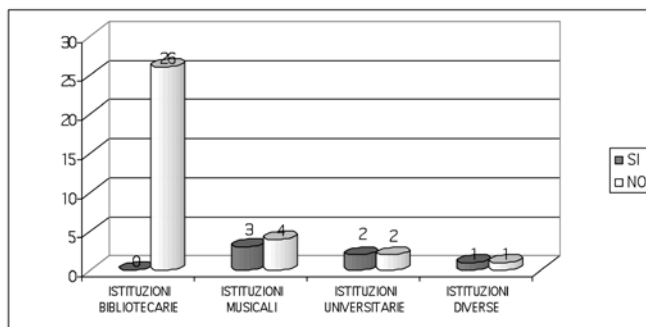


Figura 53. La manipolazione digitale in relazione alla tipologia delle istituzioni.

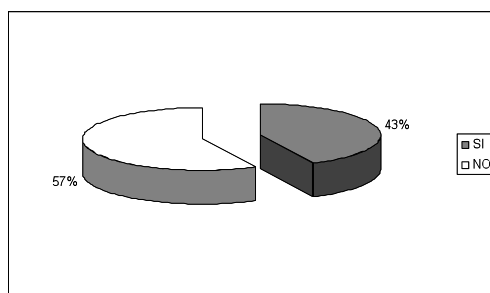


Figura 54. Apparecchiature per la manipolazione digitale nelle istituzioni musicali.

Domanda n. 27 – Per il restauro dei documenti sonori utilizzate qualche sistema dedicato?

A tale quesito la totalità degli istituti ha dichiarato di non utilizzare alcun sistema dedicato al restauro audio.

Domanda n. 28 – Avete effettuato modifiche sulle macchine in vostro possesso per adattarle a formati particolari (velocità di lettura, numero di tracce, ecc.)?

Nessuna istituzione ha modificato le proprie apparecchiature.

Nella successiva tabella (vedi Tab. 21) è possibile rilevare il quadro d'insieme delle apparecchiature audio in possesso delle istituzioni censite.

Analizzando i dati, appare evidente che:

- 9 istituti (il 23% sul totale dei soggetti censiti), tra i quali la Nazionale Centrale, la Buonarroti, la Biblioteca Universitaria di Pisa e l'Istituto Gramsci, non dispongono di alcun apparecchio di riproduzione audio;

- 8 enti (20%) dichiarano di avere in dotazione uno-due tipologie di apparecchi per la riproduzione sonora, di solito un magnetofono a cassette e/o un lettore di CD-A;
- 16 istituti (poco più del 40%) affermano di poter disporre di una discreta attrezzatura tecnica;
- 7 soggetti (oltre il 15%) possiedono una dotazione strumentale considerevole: la Fondazione Siena Jazz, il Teatro del Maggio, l'Accademia Chigiana, la Mediateca di Lettere di Siena, il Centro Linguistico di Pisa e il Gabinetto Scientifico Vieuxseux.

Domanda n. 29 – L'istituzione e/o il responsabile di essa sono membri di qualche associazione/federazione che si occupa di archivi di documenti sonori?

Solo il 10% complessivo delle istituzioni censite ha dichiarato di essere membro di qualche associazione (vedi Fig. 55).

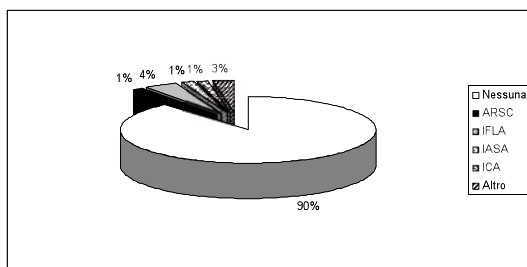


Figura 55. Istituzioni e associazioni.

Dall'analisi dei dati emerge che la Fondazione Siena Jazz è associata all'ARSC (Association for Recorded Sound Collections) e all'IASA (International Association of Sound and Audiovisual Archives); la Biblioteca Medicea Laurenziana all'IFLA (International Federation of Library Associations); il Gabinetto Scientifico Vieuxseux è associato sia all'IFLA che all'ICA (International Council on Archives); infine, la Biblioteca di Quarrata ha indicato di appartenere all'AIB (Associazione Italiana Biblioteche).

Domanda n. 30 – L'istituzione e/o il responsabile di essa sono abbonati a qualche rivista che si occupa di documenti sonori?

Solo l'11% ha risposto di essere abbonato a riviste che si occupano di documenti sonori (vedi Fig. 56).

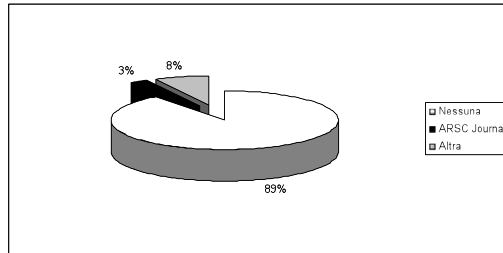


Figura 56. Abbonamenti a riviste specializzate.

Dall'analisi dettagliata dei risultati emerge che solo la Fondazione Siena Jazz è abbonata all'«ARSC Journal», mentre due biblioteche hanno indicato riviste e/o periodici di divulgazione prettamente musicale quali «Suono» e «Amadeus».

Domanda n. 31 – Siete a conoscenza del documento IASA-TC 03?

L'87% delle istituzioni ha dichiarato di non conoscere i contenuti del documento IASA-TC 03¹³ (vedi Fig. 57).

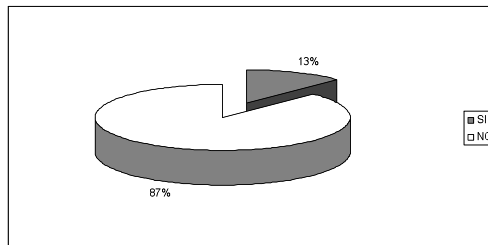


Figura 57. Conoscenza del documento IASA-TC 03.

Fra le istituzioni bibliotecarie, solo la Biblioteca di San Vincenzo ha dichiarato di conoscere tale documento; fra le istituzioni musicali, hanno risposto in maniera affermativa sia la Fondazione Siena Jazz che il Teatro del Maggio; fra quelle universitarie, solo la Mediateca di Lettere e Filosofia di Siena; fra le istituzioni “diverse”, il Gabinetto Scientifico Vieusseux.

¹³ IASA-TC 03 [Technical Committee], *The Safeguarding of the Audio Heritage: Ethics, Principles and Preservation Strategy*, versione 3, dicembre 2005. Consultabile al seguente URL: <http://www.iasa-web.org/downloads/publications/TC03_English.pdf>. Trad. it. a cura del MART^{Lab} consultabile al seguente URL: <http://www.iasa-web.org/downloads/publications/TC03_Italian.pdf> [10/09].

Domanda n. 32 – Siete a conoscenza delle linee guida IASA-TC 04?

La quasi totalità (95%) delle istituzioni ha dichiarato di non conoscere le linee guida IASA-TC 04¹⁴. Solo la Fondazione Siena Jazz e il Gabinetto Scientifico Vieusseux hanno risposto positivamente al quesito (vedi Fig. 58):

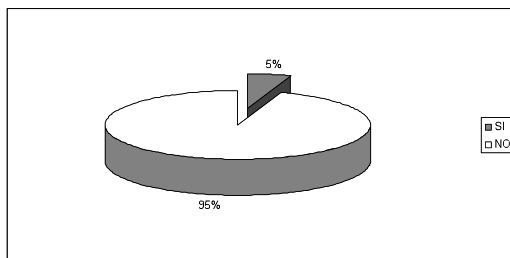


Figura 58. Conoscenza delle linee guida IASA-TC 04.

Domanda n. 33 – Osservazioni sull'importanza storica dei documenti

Quattordici istituti hanno riportato, nella scheda di rilevazione, quanto segue:

- Accademia Chigiana: “registrazioni dal vivo dei concerti dell’Accademia dal 1970 ad oggi”;
- Biblioteca Nazionale Centrale: “presenza del fondo Mila (1934 dischi) e del fondo Dallapiccola (299 dischi)”;
- Biblioteca Comunale Camaiole: “archivio musicale Gasparini, musicista del ‘700”;
- Fondazione Siena Jazz: “l’archivio di Siena Jazz è il primo e il principale archivio dedicato al jazz in Italia. La collezione è in continua evoluzione e contiene, oltre a importanti registrazioni edite della storia del jazz, un numero crescente di registrazioni dal vivo, audio e video, di jazzisti italiani; tra i supporti sonori, particolare attenzione viene dedicata al reperimento di incisioni di jazz italiano su 78 giri, successivamente non più pubblicate. L’archivio, quindi, nel suo ambito specialistico, ha una crescente importanza storica e documentaria”;
- Quarrata: “la biblioteca possiede una bella collezione con varie opere di interesse locale (concerti tenuti a Pistoia e opere di compositori pistoiesi) e altre incisioni sonore di pregio nazionale e internazionale. Molte di esse (specie su dischi a 33 giri) contengono registrazioni effettuate tra gli anni ’20 [!] e gli anni ’50.

¹⁴ IASA-TC 04, *Guidelines on the Production and Preservation of Digital Audio Objects*, 2004 (trad. it. *Linee guida per la produzione e la preservazione di oggetti audio digitali*, a cura del MART^{Lab}-Conservatorio “L. Cherubini” di Firenze - ISTI CNR, AIB, Roma 2007), <<http://www.aib.it/aib/editoria/2007/pub172.htm>> [10/09]. Nel frattempo è uscita nel 2009 la seconda edizione.

Precisiamo che attualmente l'ascolto (limitato ai CD-A e ai DVD catalogati) avviene solo in sede, perché il regolamento della biblioteca vieta il prestito dei documenti sonori, ma è nostra intenzione consentirlo a breve fornendo copia degli originali. I cataloghi dei CD-A e dei DVD sono visibili sul sito della biblioteca selezionando il link PATRIMONIO. Il catalogo dei CD musicali è suddiviso nelle seguenti sezioni: medievale e rinascimentale, classica e lirica, sacra, jazz, blues, soul, pop e rock stranieri, leggera italiana, musica con delimitazione geografica”;

- Cecina: “collezione ‘La voce del padrone’ (donazione anni Settanta-Ottanta?): 109 dischi in vinile, 78 giri da grammofono, musica lirica, probabilmente antecedenti il 1925, case musicali ‘L’angelo’ e ‘La voce del padrone’. Buone condizioni di conservazione (alcuni dischi presentano tracce di muffa)”;
- Monte S. Savino: “la donazione di William Weaver [costituita da 2171 dischi a 78 e 33 giri] sembra che risalga al 1993, ma di essa non esiste un inventario, almeno a mia scienza. Fatta eccezione per n. 873 dischi (o meglio worksheet, ognuna delle quali può essere relativa sia a singoli LP che a singoli cofanetti contenenti uno o più LP), i numeri tengono conto anche dei singoli LP all’interno dei cofanetti”;
- Follonica: “il 95% del materiale sonoro posseduto non riveste un valore come documento sonoro d’epoca e quindi unico, non riproducibile nello stesso formato; si tratta di materiale di larga diffusione, e che provvediamo a sostituire laddove il supporto posseduto possa risultare facile a deteriorarsi col tempo oppure obsoleto (ad es. VHS, audiocassette, dischi in vinile, che vengono sostituiti da CD musica/audio e DVD. Il materiale deteriorabile (sostituito per la fruizione al pubblico, ma posseduto), per il suo valore documentario, viene conservato ed è escluso dal prestito. I dischi in vinile appartengono per la maggior parte a fondi esteri (Fondo Associazione Italia-Bulgaria) o fanno parte di Biblioteche private donate”;
- Istituto Gramsci: “solo parlato. Il materiale è conservato in un armadio; è abbastanza omogeneo come tipologia. Il fondo del PCI [circa 150 bobine a ¼ di pollice] è in uno stato di conservazione migliore”;
- Fondazione Turati: “documentazione audio sul Presidente della Repubblica Sandro Pertini e sull’attività del Partito Socialista Italiano dalla fine degli anni ’70”;
- Istituto Berenson: “the collection aims at documenting differing approaches to the performance of early music. The collection covers all western music from earliest times until ca 1650, but with particular emphasis on Italian music ⇒ 1650. More than one thousand cd’s are available for listening, only within the library”;
- Gabinetto Scientifico Vieusseux: “fondo Dallapiccola (258 documenti audio)”;
- Biblioteca Greve in Chianti: “nella nostra raccolta sono presenti numerosi classici, sia di musica sinfonica che pop e rock”;
- Fondazione Teatro del Maggio: “rilevante”.

Domanda n. 34 - Indicare la quantità dei documenti sonori presenti nell'archivio e, in percentuale, quanti sono editi e quanti inediti

Quasi il 90% delle istituzioni censite ha affermato di possedere documenti prevalentemente inediti (vedi Fig. 59).

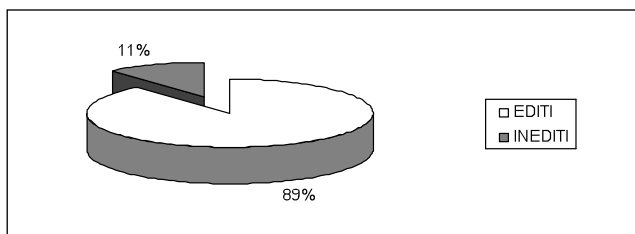


Figura 59. Documenti editi e non.

6. Documenti editi

La successiva tabella offre una panoramica complessiva sulla quantità dei documenti sonori editi in possesso di ogni singolo istituto, ripartiti tra genere parlato (interviste, convegni, prosa, trasmissioni radio, "altro" parlato) e genere musicale (classico-strumentale, etnico-popolare, musica di consumo, lirica, jazz, elettroacustica, "altro musicale") (vedi Tab. 21)¹⁵.

I documenti editi, tra i vari generi, appaiono così ripartiti: musica jazz (50%); seguito dalla classica strumentale (24%); dalla lirica (10%); dalla musica di consumo (5%); dall'etnica popolare (2%); tra i documenti orali si rileva l'8% di "altro parlato" (costituito da corsi di lingua, di storia della musica e filastrocche); l'1% dalla prosa (vedi Fig. 60).

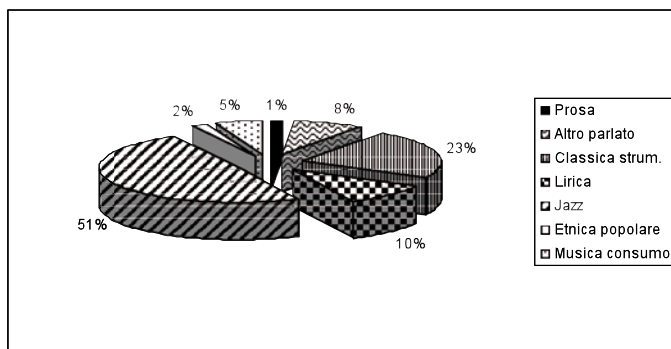


Figura 60. Documentazione sonora edita conservata per genere.

¹⁵ I dati pervenuti non sono completi in quanto diversi istituti, circa una decina, non hanno risposto al quesito proposto.

Istituzioni	Inter- viste	Con- vegni	Prosa	Trasm. radio	Altro parlato	Classica strum.	Lirica	Jazz	Elettroa- custica	Etnica popolare	Musica con- sumo	Altro musicale	Totale
Follonica			74		20	187	83	444	22	85	144	14	
Isolotto													
Ipsia per Ciechi						120							
Seminario Arcivescovile LU						160							
S. Maria del Fiore						5675	2645	1349	37	484	1537	89	12469
Istituzioni Bibliotecharie	33	11	97	6	506	180	190				10	26	
Teatro del Giglio			236		92								
Istituto Boccherini						596	23					6	
Centro Busoni						25							
Scuola Musicale Prato						450	50	13500		100			
Fondazione Siena Jazz				80									
Teatro del Maggio	15												
Accademia Chigiana													
Istituzioni Musicali	15		236	80	92	1251	263	13500		100		32	15669
Centro Linguistico Ate- neo FI					1903								
Mediateca Lettere SI													
Biblioteca Universitaria PI													
Centro Ling. Pisa													
Istituzioni Universitarie					1903								1903
Gabinetto Vieusseux	3	64	41	9									
Istituto Gramsci													
Fondazione Turati	80	75											
Istituzioni diverse	83	139	41	9									272
Totale	131	150	374	95	2501	6926	2908	14849	37	584	1637	121	30313

Il grafico successivo (vedi Fig. 61) mette in relazione i precedenti dati con la tipologia delle istituzioni: constatiamo che oltre il 50% del materiale audio edito è conservato nelle istituzioni musicali, il 40% in quelle bibliotecarie, il 6% nelle istituzioni universitarie e l'1% in quelle "diverse".

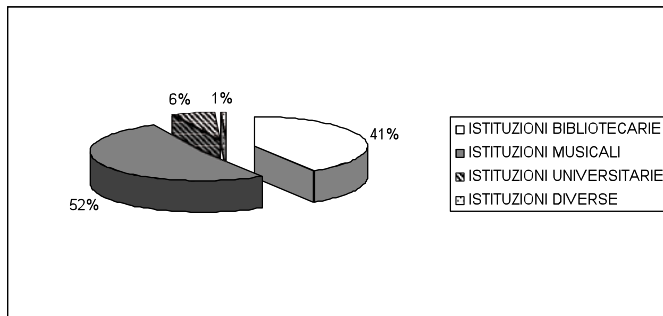


Figura 61. Documenti sonori editi in relazione alla tipologia delle istituzioni.

Confrontando i dati pervenuti con la tipologia delle istituzioni, emerge quanto segue (vedi Figg. 62, 63, 64)

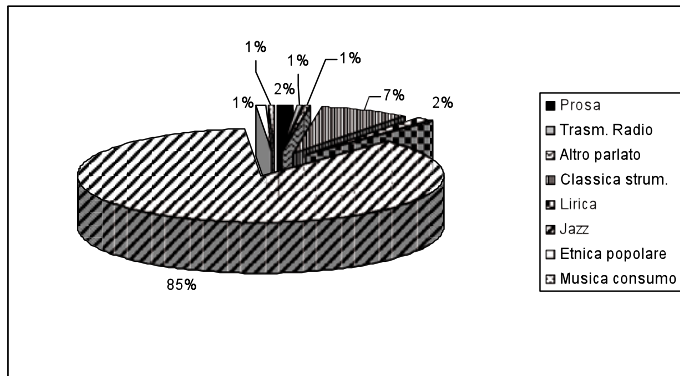


Figura 62. Documenti editi nelle istituzioni musicali.

Le istituzioni universitarie possiedono, nella totalità dei casi, solo il genere "altro" parlato (corsi di lingua); le istituzioni "diverse", pur avendo una percentuale di documenti editi piuttosto limitata (solo l'1%), conservano solo documenti orali.

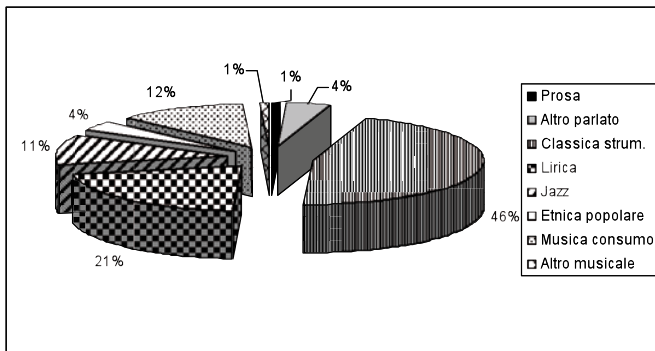


Figura 63. Documenti editi nelle istituzioni bibliotecarie.

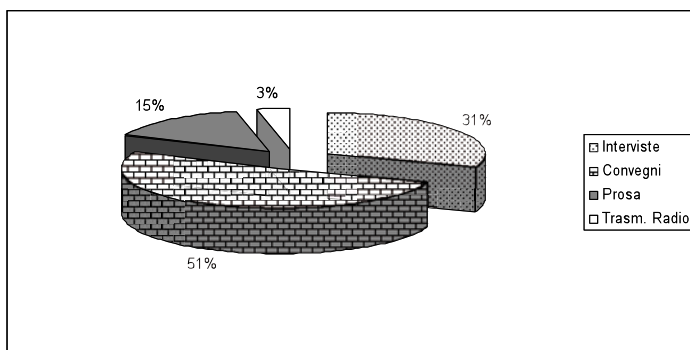


Figura 64. Documenti editi nelle istituzioni "diverse".

7. Documenti inediti

I 3754 documenti sonori non editi rappresentano l'11% dei supporti audio presenti negli archivi sonori degli istituti. Abbiamo rilevato che oltre il 50% del materiale inedito è conservato nelle istituzioni "diverse", il 43% in quelle musicali, il 3% rispettivamente nelle biblioteche e negli istituti universitari (vedi Fig. 65).

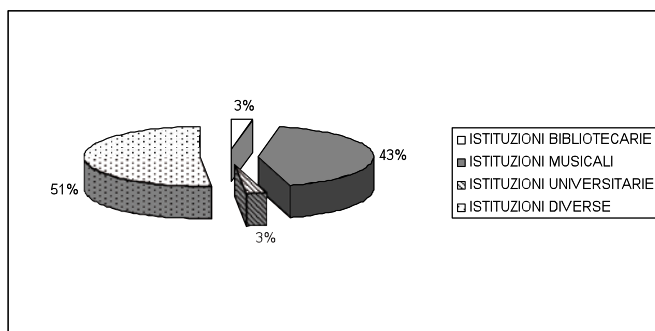


Figura 65. Documenti inediti in relazione alla tipologia delle istituzioni.

Riportiamo, nel dettaglio, la quantità di documenti sonori inediti, ripartiti tra genere parlato (interviste, convegni, prosa, trasmissioni radio, “altro” parlato) e genere musicale (classico-strumentale, etnico-popolare, musica di consumo, lirica, jazz, elettroacustica, “altro” musicale), presenti nei dieci istituti che hanno risposto al quesito (vedi Tab. 22).

Il seguente grafico indica, in percentuale, i generi dei documenti inediti. Il 2%, presente nella sezione “varie”, è la rimanente documentazione sonora costituita da “altro” parlato, e musicale, lirica, prosa e trasmissioni radio (vedi Fig. 66):

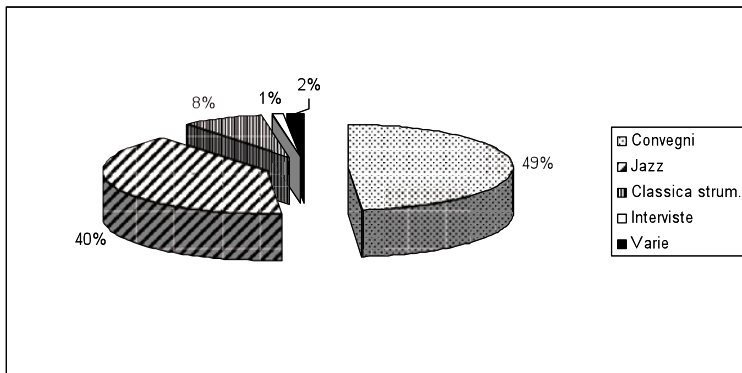


Figura 66. Genere e documentazione sonora inedita.

Confrontando i dati pervenuti con la tipologia delle istituzioni presenti è emersa la seguente situazione: fra le istituzioni “diverse” (vedi Fig. 67), che possiedono oltre la metà dei documenti sonori inediti, l’87% è costituito da convegni e il 13% dal genere classico-strumentale; tra le istituzioni musicali (vedi Fig. 68), che conservano il 43% del totale dei documenti inediti, constatiamo una forte presenza di musica jazz (93%); segnaliamo inoltre che nelle istituzioni universitarie è presente il solo genere parlato (convegni); infine nelle istituzioni bibliotecarie (vedi Fig. 69) la situazione è più eterogenea nonostante l’esigua presenza di documenti sonori inediti:

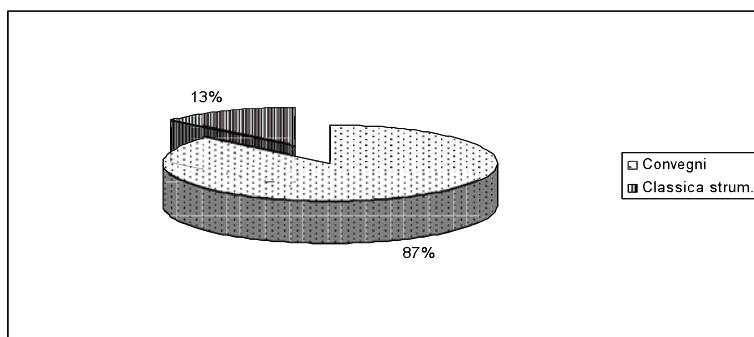


Figura 67. Documenti inediti nelle istituzioni “diverse”.

Tabella 22. Istituzioni e documenti inediti.

Istituzioni	Interviste	Convegni	Prosa	Trasm. Radio	Altro parlato	Classica strum.	Lirica	Jazz	Altro musicale	Tot.
Quarrata			2							
Camaiore	10	20	11			22	10	25		
Follonica		5			6				1	
Istituzioni bibliotecarie	10	25	13		6	22	10	25	1	112
Scuola Prato						25				
Centro Busoni		9		4	9 reg. riunioni				11 (vhs)	
Siena Jazz	25							1500		
Teatro del Maggio		20								
Istituzioni musicali	25	29		4	9	25		1500	11	1603
Centro Ling. Pisa		100								
Istituzioni universitarie		100								100
Gabinetto Vieusseux		1221				258				
Istituto Gramsci		460								
Istituzioni diverse		1100				258				1939
Totale	35	1835	13	4	15	305	10	1525	12	3754

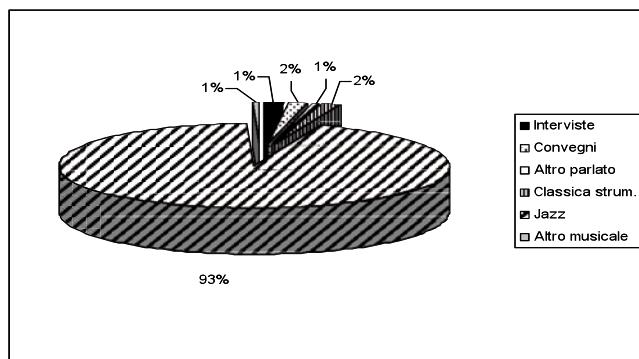


Figura 68. Documenti inediti nelle istituzioni musicali.

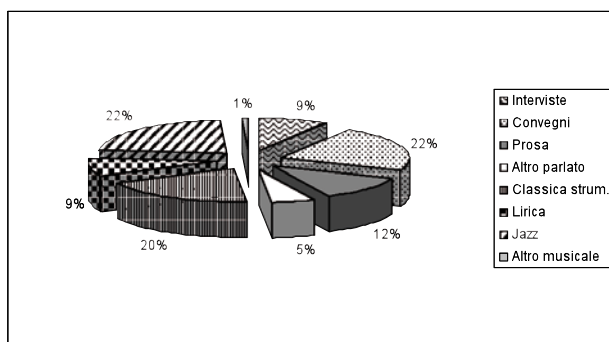


Figura 69. Documenti inediti nelle istituzioni bibliotecarie.

Domanda n. 35 – Indicare la tipologia dei documenti sonori presenti nell'istituzione e i relativi supporti (dischi, cassette, cd, ecc.)

Il supporto audio più diffuso è il CD-A, quasi 1/3 delle istituzioni censite ne sono in possesso; segue, con il 26%, il disco a 33 giri; le CC con l'11%, ecc. (vedi Fig. 70).

Il CD-A è un supporto che raccoglie molteplici generi: classico strumentale (23%), jazz (17%), musica di consumo (17%), lirica (16%) (vedi Fig. 71).

Anche per i dischi a 33 giri la situazione appare variegata, con prevalenza del repertorio classico strumentale (34%) e lirico (25%) (vedi Fig. 72).

Le CC raccolgono, al 70%, il genere orale (vedi Fig. 73).

Le bobine (open reel) contengono il repertorio orale (62%) e la musica elettroacustica (13%) (vedi Fig. 74).

Nei dischi a 78 giri sono incisi principalmente due generi: la musica lirica 57% e la classica strumentale 43% (vedi Fig. 75).

Nei DVD vi è una netta prevalenza del genere orale, oltre il 70% (vedi Fig. 76).

Nelle successive figure è possibile analizzare i generi presenti nei supporti audio di minor diffusione quali DAT (vedi Fig. 77), CD ROM (vedi Fig. 78), disco a 45 giri (vedi Fig. 79), e "Altro" (vedi Fig. 80).

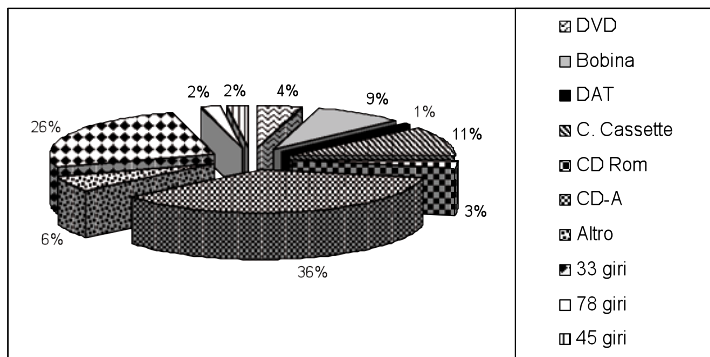


Figura 70. Principali supporti utilizzati dalle istituzioni.

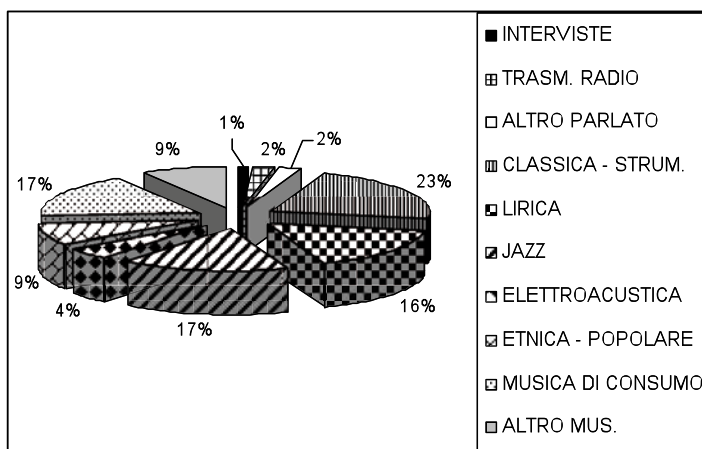


Figura 71. Generi su CD-A.

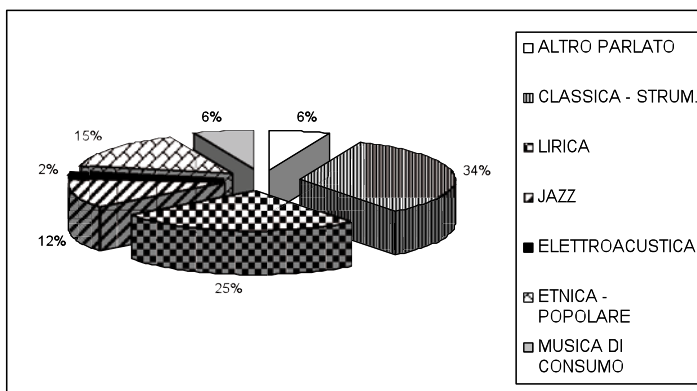


Figura 72. Generi su disco a 33 giri.

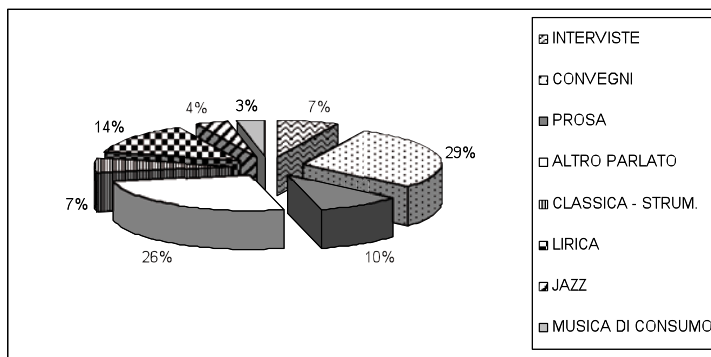


Figura 73. Generi su CC.

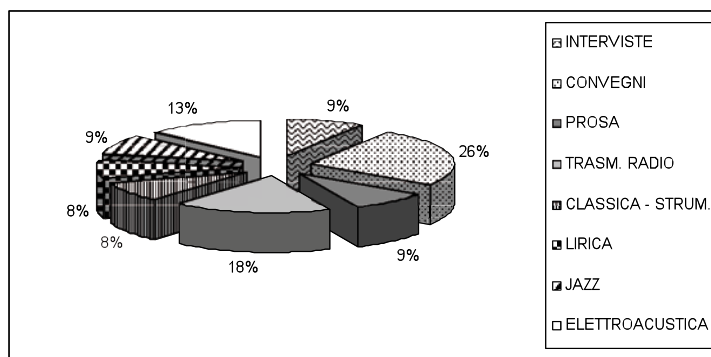


Figura 74. Generi su bobina.

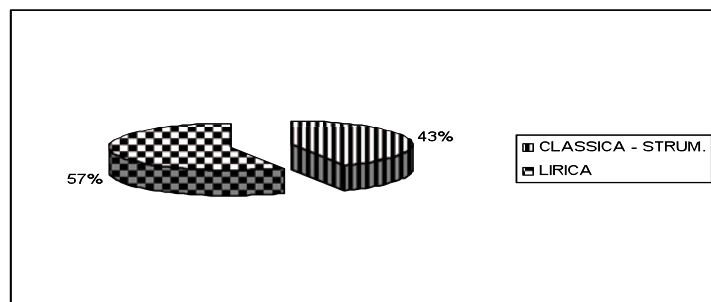


Figura 75. Generi su disco a 78 giri.

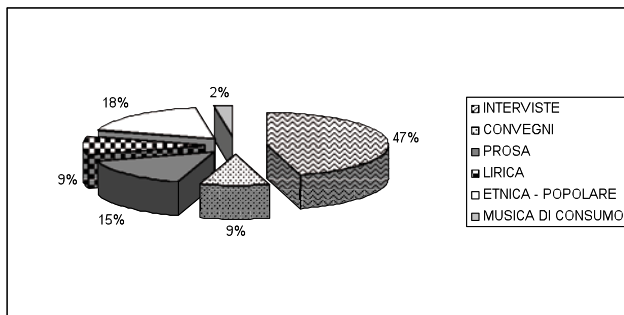


Figura 76. Generi su DVD.

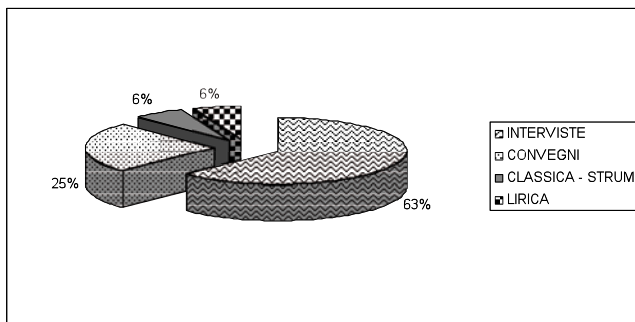


Figura 77. Generi su DAT.

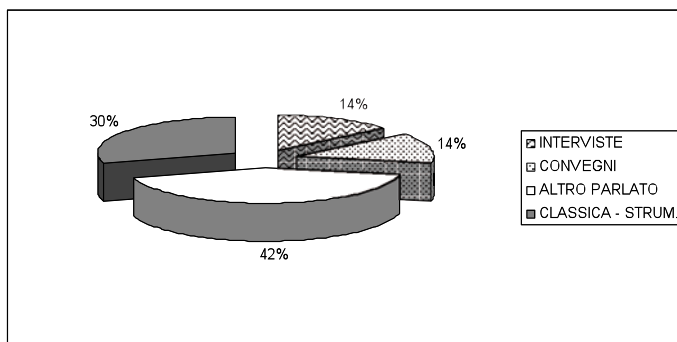


Figura 78. Generi su CD ROM.

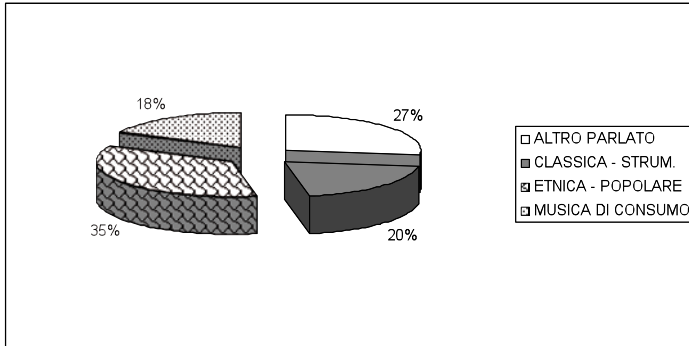


Figura 79. Generi su disco a 45 giri.

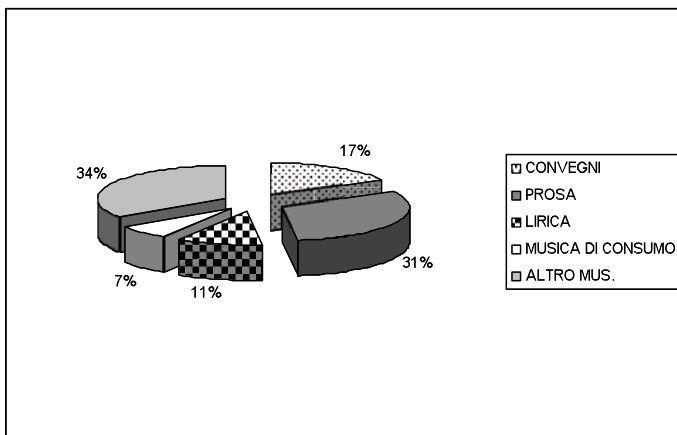


Figura 80. Generi su "altro".

Incrociando i dati emersi con la tipologia delle istituzioni, emerge quanto segue: nelle istituzioni bibliotecarie (vedi Fig. 81) il 46% dei documenti sonori è inciso su CD-A, il 26% su disco a 33 giri, l'8% registrato su CC; nelle istituzioni musicali (vedi Fig. 82) si ha una prevalenza del disco a 33 giri (26%), del CD-A (17%), "altro" (18%); nelle istituzioni "diverse" (vedi Fig. 83) i documenti sonori si trovano principalmente nei nastri analogici open reel (29%) e CC (27%); la quasi totalità dei documenti audio presenti nelle istituzioni universitarie è registrata su CC.

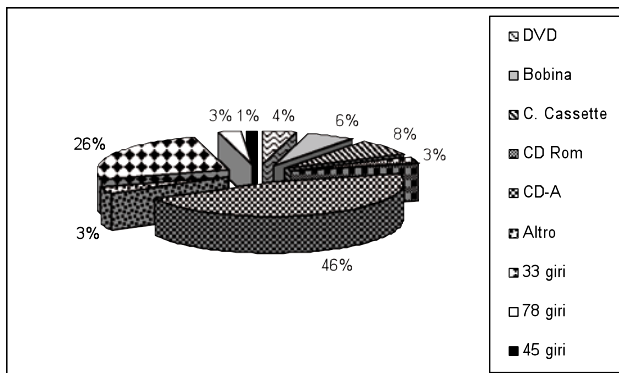


Figura 81. Supporti audio nelle istituzioni bibliotecarie.

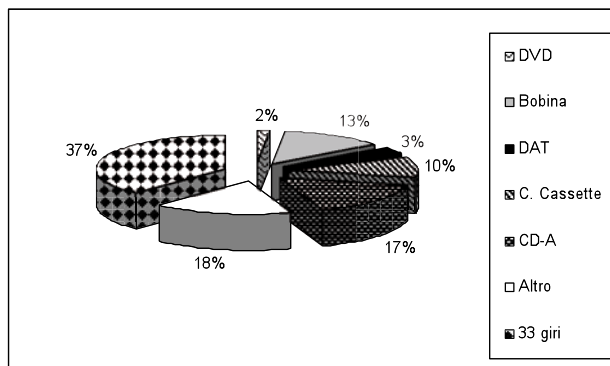


Figura 82. Supporti audio nelle istituzioni musicali.

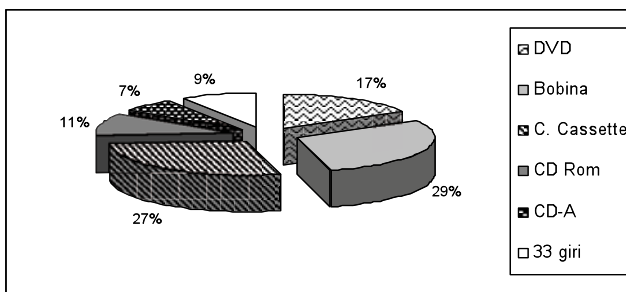


Figura 83. Supporti audio nelle istituzioni "diverse".

Tabella 23. Elenco delle istituzioni censite.

Istituzione	Indirizzo	Città
Mediateca Facoltà di Lettere	Via Fieravecchia 19	Siena
Azienda Teatro del Giglio	Piazza del Giglio 13/15	Lucca
Biblioteca Medicea Laurenziana	Piazza San Lorenzo	Firenze
Centro Linguistico Ateneo Università di Firenze	Via Alfani 58	Firenze
Biblioteca San Vincenzo	Piazza Osvaldo Mischi	San Vincenzo (LI)
Accademia Musicale Chigiana	Via di Città 89	Siena
Biblioteca Comunale Ardinghoso	Via Santa Maria a Cintoia 8	Firenze
Istituto Gramsci Toscano	Via Orsini 44	Firenze
Biblioteca Marucelliana	Via Cavour 45	Firenze
Biblioteca Buonarroti	Viale Guidoni 188	Firenze
Ipsia per Ciechi "Nicolodi"	Via Nicolodi 2	Firenze
Opera di S. Maria del Fiore	Via Canonica 1	Firenze
Morrill Music Library Biblioteca Berenson	Villa I Tatti Via di Vincigliata 32	Firenze
Biblioteca Nazionale Centrale	Piazza Cavalleggeri 1	Firenze
Biblioteca Civica Stefano Giampaoli	Piazza Mercurio 22	Massa Carrara
Biblioteca dell'Orticoltura	Parterre Cubo 4 Piazza della Libertà 12	Firenze
Biblioteca Comunale A. Palazzeschi	Via Gadda 27/29	Carmignano Loc. Seano (PO)
Biblioteca Comunale L. Beghi	Piazza L.B. Alberti 1/a	Firenze
Biblioteca Universitaria Pisa	Via Curatone e Montanara 15	Pisa
Biblioteca Istituto Musicale L. Boccherini	Piazza del Suffragio 6	Lucca
Biblioteca Comunale Michele Rosi	Via Vittorio Emanuele 181	Camaiore (LU)
Centro Studi Musicali Ferruccio Busoni	Piazza della Vittoria 16	Empoli (FI)
Centro Linguistico Pisa	Via S. Maria 36	Pisa
Biblioteca Comunale Chiesina Uzzanese	Via V. Veneto 41	Chiesina Uzzanese (PT)
Biblioteca Marsilio Ficino	Via Vittorio Locchi 15	Figline Val D'arno (FI)
Biblioteca Comunale Greve in Chianti	Viale Vanghetti 4	Greve In Chianti (FI)
Fondazione Siena Jazz Centro Studi Arrigo Polillo	Fortezza Medicea 1	Siena
Biblioteca Comunale Bartolomeo della Fonte	Piazza Don Milani 2	Montemurlo (PO)
Biblioteca Multimediale	Piazza A. Fabbri	Quarrata (PT)
Scuola Comunale di Musica Prato	Via Santa Trinità 2	Prato

Istituzione	Indirizzo	Città
Biblioteca Comunale Tavarnelle	Piazza Matteotti 17	Tavarnelle Val di Pesa (FI)
Biblioteca Comunale E. Levi	Via Corsini 7	Cecina (LI)
Biblioteca Comunale Incisa	Piazza S. Lucia	Incisa in Val d'Arno (FI)
Biblioteca Civica "Mario Augusto Martini"	Piazza Matteotti, 31	Scandicci (FI)
Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux	Palazzo Strozzi	Firenze
Biblioteca Comunale Cardinale Giovanni Colombo	Piazza Gamurrini 2	Monte S. Savino (AR)
Fondazione Teatro del Maggio	Via Solferino 15	Firenze
Biblioteca della Ghisa	Comprensorio Ilva	Follonica (GR)
Biblioteca Isolotto	Viale dei Pini 54	Firenze
Biblioteca del Seminario Arcivescolvile	Via del Seminario 1° 7	Lucca
Fondazione Turati	Via Buonarroti 13	Firenze

8. Conclusioni

Tirando le fila del nostro lavoro, vogliamo qui riportare i dati più rilevanti emersi dall'indagine e le riflessioni che ne conseguono.

Le 41 istituzioni censite conservano nei loro archivi ben 74616 supporti audio¹⁶, l'11% dei quali è costituito da documenti inediti¹⁷. Quest'ultimi, oltre che unici e talvolta di grande interesse storico-culturale, sono generalmente registrati su nastro magnetico o incisi su dischi istantanei (acetati): tali supporti presentano preoccupanti livelli di instabilità chimica e limitate aspettative di vita.

Oltre il 70% delle istituzioni non ha catalogato i propri documenti sonori o lo ha fatto solo in parte¹⁸. Un documento non catalogato non è accessibile e pertanto 'non esiste'.

Solo il 3% delle istituzioni valuta scadente lo stato di conservazione dei propri documenti sonori¹⁹, ma allo stesso tempo quasi il 70% di queste dichiara di non adottare particolari misure per la loro conservazione²⁰. Per assicurare ai supporti analogici una vita più lunga è necessario rispettare i parametri di stoccaggio e di manutenzione, tenere sotto controllo le condizioni ambientali ed igieniche dei locali, programmare ed effettuare controlli periodici per verificarne lo stato di conservazione.

¹⁶ Cfr. Tab. 3.

¹⁷ Cfr. Tab. 22.

¹⁸ Cfr. Fig. 7.

¹⁹ Cfr. Tab. 16.

²⁰ Cfr. Fig. 9.

L'85% delle istituzioni rende accessibili all'utenza i propri documenti sonori²¹, ma ben il 75% utilizza l'originale come supporto di consultazione²². L'esposizione dei supporti all'aria e alla luce, le frequenti manipolazioni e soprattutto la loro riproduzione per mezzo degli apparecchi originali costituiscono le principali cause del loro degrado.

Oltre l'85% delle istituzioni non riversa i propri documenti su altri formati²³. È essenziale ribadire che i supporti sonori, anche se conservati con ogni accorgimento possibile, non sono eterni. Pertanto l'orientamento corrente è quello di trasferire l'informazione in essi contenuta su altri supporti e/o sistemi ritenuti più stabili: attualmente, quelli digitali. Tuttavia anche il mondo digitale è soggetto al degrado fisico dei supporti, alla perdita dei dati e all'obsolescenza dei formati. Può darsi che il futuro ci riservi qualche sorpresa o soluzione definitiva, ma al momento le vie da percorrere sono le seguenti: preservare al meglio il supporto originale e riversarne il contenuto producendo almeno tre copie (di conservazione, di sicurezza e di consultazione).

Il nostro censimento condotto limitatamente alla regione Toscana rappresenta, rispetto ad una ricognizione a livello nazionale, un parziale contributo; ma, rispetto ai dati emersi, rappresenta anche una testimonianza che può rivelarsi significativa e che ci auguriamo possa favorire da parte delle istituzioni una maggiore consapevolezza del proprio patrimonio, dei rischi a cui è esposto e degli interventi necessari per conservarlo e renderlo accessibile agli utenti odierni e futuri.

²¹ Cfr. Fig. 17.

²² Cfr. Fig. 22.

²³ Cfr. Fig. 23.